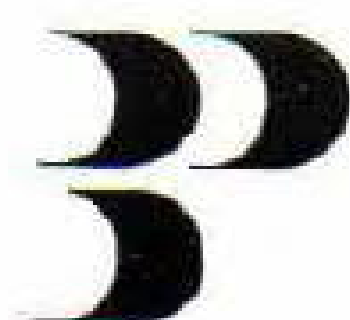
periodico del Friuli centrale

Anno XVII - N. 6
LUGLIO 1990

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

I Longobardi
Grandezza e splendore di un popolo d'Europa.

In copertina:
«Il ponte-bis sul Tagliamento»
foto Ugo Michelotto

Mensile - Anno 17 - N. 6
Luglio 1990

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

Codroipo, tripartito di comodo

«Il Ponte» scrive quando dev'essere ancora decisa la composizione della giunta di Codroipo, seconda capitale del Friuli. Negli ultimi giorni le riunioni si sono infittite ed è intervenuto anche il segretario provinciale della Dc Missera. Per il 6 luglio è convocato il Consiglio comunale e per quella data è possibile un accordo.

Al momento possiamo fare la cronaca di ciò che è avvenuto prima e fare alcune considerazioni.

A due mesi dal voto i partiti locali hanno preso in esame tutte le formule possibili, persino quella di una giunta di sinistra. Naturalmente, si è pensato a un bicolore, a un tripartito, a un quadripartito. È stato escluso soltanto il pentapartito dal momento che, rispetto alla formula del governo nazionale, nel consiglio comunale di Codroipo non è presente il Pli.

L'accordo piú semplice potrebbe essere, come abbiamo già scritto, quello tra Dc e Psi, ma è il partito scudocrociato a non perorarlo. Preferisce un accordo allargato sulla falsariga di quello precedente. Ecco allora spuntare il tripartito già collaudato. Questa sarebbe proprio la soluzione piú comoda, pur essendoci dei conti da risolvere in casa Dc. Il tripartito non può rispettare le forze della precedente compagine per il successo riportato dal Psi, il quale chiede ora di essere presente in giunta con almeno due esponenti (Zanini e Bazzaro?). Di conseguenza non essendo possibile sottrarre alcunché al Psdi (la Coianis prenderebbe il posto di Turcati), l'unico partito che è costretto a una rinuncia non può essere altro che la Dc. Dc, che, a Codroipo, come altrove, non è una sola; ha uno schieramento orientato a destra e uno a sinistra e con il tripartito ci sono solo tre posti disponibili. Come la mettiamo?

Probabilmente un Andreotti saprebbe come risolvere il problemino: aumentando il numero dei ministeri. Ma in sede locale ciò non è possibile. Un'altra soluzione potrebbe essere quella della staffetta: all'inizio un dc, poniamo, di destra; a metà strada subentra uno di sinistra. Simpatico vero?

La Dc non può trascurare neppure il problema del capogruppo. Si fanno tanti nomi: Scaini, Valoppi, Riccardi.

Osiamo credere che alla fine si arriverà alla formazione del tripartito di comodo con tre Dc, due Psi e un Psdi. Le due anime della Dc saranno presenti in Giunta in proporzione ai consiglieri eletti e quindi in fondo nel rispetto della volontà popolare.

«Il Ponte» *con questo numero si concede una pausa estiva. Ritornerà nelle famiglie ai primi di settembre.*

Ai lettori e agli inserzionisti, buone ferie.

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 16 AL 22 LUGLIO 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 23 AL 29 LUGLIO 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 30 LUGLIO AL 5 AGOSTO 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 8650

DAL 6 AL 12 AGOSTO 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 13 AL 19 AGOSTO 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 20 AL 26 AGOSTO 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 27 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 3 AL 9 SETTEMBRE 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Soccorso stradale continuato

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

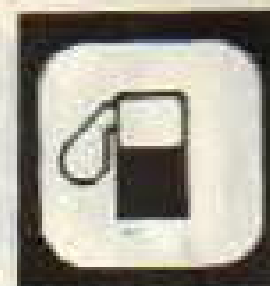
FERIALE	ore 7.15 ore 19
FESTIVO	ore 8 ore 10 (Parrocchiale) ore 11 (San Valeriano) ore 11.30 ore 19 (Vespertina)
SABATO	ore 19 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

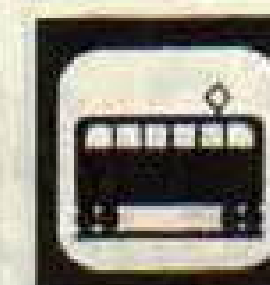
Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'11 al 20 luglio	dr. GRUARIN - Tel. 906144
dal 21 al 31 luglio	dr. ANDREANI - Tel. 917022
dall'1 al 10 agosto	dr. GRUARIN - Tel. 906144
dall'11 al 20 agosto	dr. ANDREANI - Tel. 917022
dal 21 al 31 agosto	dr. TURELLO - Tel. 766043

Auto a noleggio libero

Turni festivi distributori di benzina

21-22 LUGLIO 1990

MONTESHELL - CANCIANI
CODROIPO

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.54 - D ore 1.30 - L ore 6.21 (vetture per Trieste; solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - D ore 8.41 - L ore 9.53 - L ore 12.43 - L ore 13.35 - L ore 14.13 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.33 - L ore 16.37 - L ore 18.09 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 23.00 (da Novara via C.Franco - Treviso; solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Padova - Treviso; solo la domenica) - L ore 23.32.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - L ore 11.36 - D ore 12.36 - L ore 13.45 - D ore 14.36 - D ore 14.45 (per Firenze via Treviso - Padova; solo il venerdì) - D ore 15.34 (per Novara via Treviso - C.Franco - Milano Pg; solo il venerdì) - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - D ore 19.45 - L ore 20.05 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli C.F.)

COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI

28-29 LUGLIO 1990

TOTAL DA «TETO»
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA - FRUTTA
CODROIPO - Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDÌ

AGIP - **F.lli SAMBUCCO** - CODROIPO
AGIP - **TADDIO C.** - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - **TUROLLA** - CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

4-5 AGOSTO 1990

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTO ACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - **PAGOTTO** - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN - **GAS AUTO**
BASAGLIAPENTA SS. 13 - Tel. 84065

11-12 AGOSTO 1990

AGIP - **GUGLIELMI O.** - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
GRADISCA DI SEDEGLIANO
Telefono 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

15 AGOSTO 1990

MONTESHELL - **CANCIANI**
CODROIPO

roberto s.n.c.
SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
Lavaggio auto interno-esterno
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia 92 - Tel. 907043

18-19 AGOSTO 1990

TOTAL DA «TETO»
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA - FRUTTA
CODROIPO - Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDÌ

AGIP - **F.lli SAMBUCCO** - CODROIPO
AGIP - **TADDIO C.** - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - **TUROLLA** - CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

25-26 AGOSTO 1990

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTO ACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - **PAGOTTO** - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN - **GAS AUTO**
BASAGLIAPENTA SS. 13 - Tel. 84065

1-2 SETTEMBRE 1990

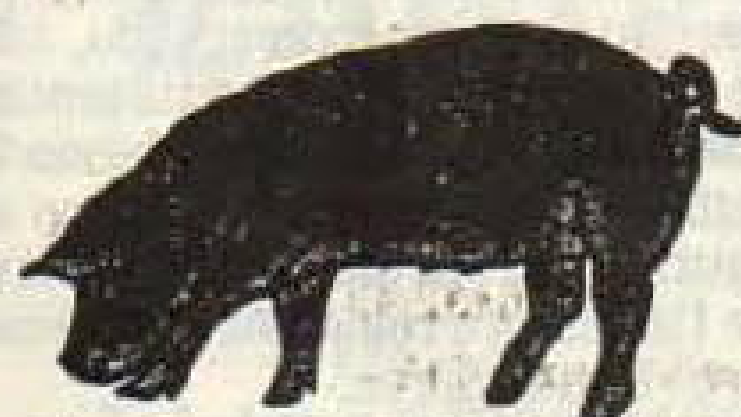
AGIP - **GUGLIELMI O.** - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SERVIZIO 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO
Telefono 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

8-9 SETTEMBRE 1990

MONTESHELL - **CANCIANI**
CODROIPO

roberto s.n.c.
SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
Lavaggio auto interno-esterno
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia 92 - Tel. 907043

Alla radice dell'emigrazione extracomunitaria

Sono consapevole che il problema dell'immigrazione extracomunitaria è di una portata tale che la soluzione non può considerarsi esaustiva con l'accoglimento dei semplici aggiustamenti legislativi, tantomeno chiudendo le frontiere o stabilendo un numero chiuso di ingressi nel nostro Paese contingentando gli stessi. Entrambi i provvedimenti, infatti, anche se necessari, possono essere considerati «soluzioni tampone», in quanto è inconfutabile che il continuo flusso di manodopera dei Paesi extracomunitari assume comunque un doppio aspetto negativo: quello di sradicamento e distacco dei lavoratori dalla loro terra d'origine e quello di depauperamento di dette terre delle migliori forze attive, aggravando cosí ulteriormente, per non dire definitivamente, la loro precaria situazione.

Sulla base di queste considerazioni, ritengo, bisognerà muoversi, presi accordi internazionali con tutti i Paesi piú sviluppati, percorrendo contemporaneamente due strade: la prima tendente a garantire l'inserimento lavorativo, sociale e culturale dei lavoratori extracomunitari che si trovano sul suolo patrio, riconoscendo a tutti i valori di cui sono portatori ed i diritti di cui sono titolari; la seconda attraverso la cooperazione internazionale, che dovrà facilitare il trasferimento del livello tecnologico e imprenditoriale dei Paesi piú sviluppati verso quelli sottosviluppati, attraverso appositi corsi di formazione professionale o creazione di società miste, determinando in tal modo condizioni di sviluppo autopropulsivo in quelle aree geografiche. Solo in tal modo si potrà pervenire, in un ragionevole numero di anni, all'effettivo arresto dell'emigrazione e solo allora quanti lasceranno i loro Paesi lo faranno per libera scelta e non costretti dal bisogno di procurarsi gli indispensabili mezzi di sostentamento.

A parte le doverose puntualizzazioni fatte, a livello regionale abbiamo predisposto la bozza di un disegno di legge che prevede sia la costituzione della consulta per l'immigrazione, sia il riconoscimento delle Associazioni attraverso l'applicazione di predeterminati criteri, sia l'istituzione di un apposito fondo che consenta di far fronte alle necessità per attuare i futuri programmi di formazione professionale, di alfabetizzazione, contribuire alla realizzazione di qualche centro di accoglienza ecc., prevedendo in pari tempo la possibilità di estendere le provvidenze che la legislazione regionale riserva alla generalità dei propri cittadini anche a detti lavoratori extracomunitari e alle loro famiglie che giuridicamente fanno parte della nostra Comunità.

Tali doverose scelte ritengo siano atti dovuti, specialmente da parte di una Regione come la nostra che, sino al recente passato, è stata essa stessa afflitta dal fenomeno migratorio e che sempre, unitamente al Governo centrale, ha rivendicato per i propri corregionali all'estero lo stesso trattamento che gli Stati ospitanti hanno riservato e riservano ai propri cittadini.

Adriano Biasutti
Presidente della Regione
Friuli- Venezia Giulia

La fretta del potere

Avete mai notato che vi è come una proporzione diretta fra «l'importanza» (vera o presunta) di un personaggio e il tempo che dedica a un incontro con voi?

La proporzione è la seguente: più egli (ella) conta, meno vi sopporta. A meno che anche voi non siate altrettanto importanti, o giú di lí: nel qual caso godrete di una certa considerazione e non noterete una malcelata fretta nel vostro interlocutore. Che pur vi può essere, ma travestita da una sorta di dinamica cordialità: «Ora devo proprio andare, telefonami che stiamo un poco insieme...».

Ma esaminiamo il caso più comune. L'incontro tra il popolo e il potente: quest'ultimo, specie se è un politico, non è puntuale, dnota sempre affanni per importantissimi impegni che richiedono la sua indefettibile presenza. Non essendo puntuale, gli appuntamenti che fissa non sono mai attendibili: i questuanti di tre mezze ore successive si ritrovano assieme in sala d'attesa.

Quando poi è il vostro turno, a meno che non siate latori di un messaggio per lui molto piacevole, vi accorgerete subito di essere un frammento di quella grande scocciatura che è il rapporto con la gente. Questo stile ha, inoltre, trasformato il concetto di «diritto», di «atto dovuto», in «favore».

Sei popolo che infastidisce e si infastidisce.

Non c'è poi scusa alcuna né pena sufficiente per il portaborse inefficiente, sempre prono e pronto a sentirle, sempre pieno di buoni propositi ad eseguire meglio le direttive del capo. Adire il potente è un rischio per i nervi e per il senso di rispetto che ciascuno deve a sé.

Negli uffici dove lo Stato demanda l'esercizio del potere derivante dal popolo, succedono altri fatti. Sarebbe interessante capire quante risorse sono usate per il pubblico beneficio generale e quante per esigenze di partito, di gruppo di partito, di sottogruppo di partito. Parliamo pure solo del telefono o della posta: alle segreterie particolari sono chiamati, contrattualmente «comandati», fidatissimi pubblici dipendenti già adusi alla politica. Bene, costoro filtrano non solo quanto è d'ufficio, ma anche e di più curano il rapporto con l'elettorato, specie quello che conta e i gran commis dell'imprenditoria e della finanza, perché il potente ha sempre paura di perdere, in un «rimpasto» o in una consultazione elettorale anticipata, quel ben di dio che ha per le mani.

Questa è l'aria che si respira, man mano che si salgono gli scaloni dei palazzi pubblici.

Tutto marcio, dunque? Per fortuna no.

Ma qualcosa s'ha pur da fare. Sommessamente suggerisco almeno un paio di iniziative, che non mi arrogo certamente di inventare. La prima: è necessario modificare la proporzionale secca che vige nel meccanismo elettorale introducendo forme di consultazione in due turni tra i candidati che hanno prevalso nel primo turno, ed eliminare cosí il perfido gioco delle preferenze, sul quale spesso si esercitano i peggiori maneggioni, incapaci e mercanti di foglie. La seconda riguarda la ricerca e la formazione del personale politico: esso va individuato nei gangli realmente produttivi della società civile, fra gli imprenditori, nel lavoro dipendente specializzato, tra i managers e gli operatori sociali più attenti. Bisogna ridurre drasticamente la presenza di quei pubblici dipendenti, che lucrano dal loro disimpegno sul posto di lavoro e dalle guarentigie loro assicurate dalla «fedeltà» a un determinato gruppo, le energie, le risorse e il tempo per la politica.

Questo stile che denunzio, questa fretta, questa ansia di potere sono il risultato di una rappresentazione della democrazia delegata che talvolta è la caricatura di se stessa.

Renato Pilutti

Ecco l'abecedario per i vigili

Il mondo dell'informazione si è arricchito di una nuova pubblicazione. È uscito, infatti, in questo periodo il primo numero del notiziario Anvu (Associazione nazionale vigili urbani). Il periodico, diretto da Bruno Moro, avrà carattere regionale e si prefigge di divulgare, far conoscere le norme, le regole, i compiti e i diritti/doveri della Polizia municipale. Il comitato di redazione è formato da un nutrito numero di vigili urbani di Udine. Il mensile dell'Anvu è stato presentato, l'altro pomeriggio, ufficialmente in un'apposita cerimonia tenutasi a palazzo del Torso a Tissano. Hanno tenuto a battesimo il giornale con i loro discorsi augurali, oltre al direttore della rivista, anche l'assessore regionale Barnaba e il prefetto di Udine, Sorge.

E ora il ponte è una realtà

(FOTO MICHELOTTO)

Il nuovo ponte sul Tagliamento, il Ponte della Delizia, è stato finalmente inaugurato. Si è fatto attendere un bel po' di tempo, ma ora è importante che sia una realtà. Una grande realtà.

Il nostro periodico ha sempre guardato con interesse a questo viadotto e diciassette anni fa quando iniziò le pubblicazioni si ispirò proprio a esso per il nome della testata.

Un ponte ha mille significati e il «Ponte della Delizia» ne ha tanti in questi tempi in cui si parla di Europa unita, di concentrazione di Comuni con il progetto integrato Codroipese.

Ecco la cronaca del nostro direttore Renzo Calligaris sulla cerimonia di inaugurazione.

* * *

Con l'inaugurazione di un nuovo manufatto, giovedì 28 giugno è stato dato l'addio definitivo al vecchio ponte della Delizia, che collega Codroipo a Valvasone e Casarsa, oltrepassando il fiume Tagliamento. La vecchia struttura (che sarà fra poco demolita) era, come si sa, una pericolosa strettoia, spesso teatro di gravi incidenti, e a stento sopportava l'onda crescente del traffico. È stata sostituita da un modernissimo ponte, che assume un ruolo sempre più importante nel quadro degli interventi previsti per l'adeguamento della strada statale 13 Pontebbana alle attuali esigenze del movimento veicolare.

La Pontebbana infatti, per il suo ruolo al servizio delle due province di Udine e di Pordenone e di collegamento tra il territorio montano regionale con l'Austria e più in generale con l'Est europeo, riveste un'importanza singolare tra le infrastrutture di supporto e di sviluppo della regione Friuli - Venezia Giulia.

L'assessore regionale Di Benedetto ha portato il saluto e l'apprezzamento della Regione a quanti, in qualsiasi modo, hanno collaborato alla realizzazione del nuovo ponte. «Esso unisce in modo più confacente — ha affermato — le due realtà dell'Udinese e del Pordenonese e rientra in quel grande disegno strategico previsto dal piano regionale della viabilità, che prevede per la statale Pontebbana il totale ammodernamento per farne l'asse centrale della regione».

Di Benedetto ha quindi ricordato l'impegno dei parlamentari che hanno fatto inserire nella legislazione nazionale sul terremoto un primo finanziamento per il ponte, poi completato dall'Anas. Ha sottolineato lo spirito di collaborazione esistente tra la stessa Anas e la Regione nella realizzazione dei programmi della viabilità. In questo spirito ha auspicato che si possano superare felicemente anche le residue difficoltà per il completamento di tutte le opere connesse al nuovo ponte.

Di Benedetto ha quindi toccato il tema del ruolo internazionale del Friuli -Venezia Giulia, affermando che «ormai siamo proiettati verso l'Europa, specie quella dell'Est, che sta cambiando così velocemente. È un ruolo, questo europeo e internazionale, che va supportato anche da opere come questa e dalla buona volontà di tutti. Il ponte lega simbolicamente la tradizione storica friulana con la vivacità imprenditoriale del Pordenonese: assieme queste realtà omogenee devono lavorare per la crescita complessiva dell'ottica europea. È poi positivo che il governo nazionale abbia confermato alla Regione la volontà di procedere a un accordo di programma per risolvere i problemi del Friuli - Venezia Giulia e attrezzare questo territorio per i nuovi appuntamenti comunitari. Appuntamenti che sapremo affrontare con capacità dal momento che abbiamo imprese in grado di realizzare opere importanti come questo nuovo ponte».

Al capo dipartimento Anas di Trieste, ingegner Orlando Clausi Schettini, è spettato il compito di tracciare un profilo del nuovo ponte stradale sul Tagliamento. La lunghezza totale del manufatto è di 1026 metri, l'impalcato poggia su 21 pile in alveo disposte in modo da non disturbare il regime della corrente. Ventidue le campate in cui è stata suddivisa l'opera che risultano di luce media pari a 47 metri. La sezione trasversale del ponte che misura complessivamente tredici metri comprende una carreggiata di metri 10,50 e di due marciapiedi di metri 1,25. La profondità alla quale sono state spinte le fondazioni (circa venti metri) consente al ponte condizioni di equilibrio anche nel caso di possibili fenomeni di scalzamento. L'opera, costruita su progetto del compartimento Anas di Trieste, ha comportato una spesa di quasi 18 miliardi con finanziamenti sulla legge del terremoto e con contributi da parte della Regione ed è stata eseguita dalla Icop spa di Udine e ha avuto quale impresa fornitrice dei conci prefabbricati la Rizzani - De Eccher di Udine.

Dopo i discorsi ufficiali il parroco di Valvasone, don Domenico Zannier, ha impartito la benedizione al manufatto e l'assessore regionale Di Benedetto ha tagliato il nastro inaugurale ponendo il ponte a disposizione degli utenti della strada.

Erano presenti tra gli altri alla cerimonia i parlamentari Agrusti e Gasparotto, i prefetti di Udine Sorge e di Pordenone Sciavicco, i consiglieri regionali Spagnol e Campagnolo, i sindaci di Codroipo Donada, di San Vito al Tagliamento Del Frè, di Valvasone Bortolussi, il comandante della legione carabinieri di Udine colonnello Graziano e quello di Pordenone colonnello Scabia, il vicequestore Comelli, dirigente del compartimento regionale della polizia stradale.

Renzo Calligaris

Giuseppe Zandigiacomo a Bertiolo

di Franco Gover

È una personalità ancora «tutta da scoprire» (Bergamini, 1984, 494). Lo Zandigiacomo è attivo alla metà dell'Ottocento principalmente a Udine, dove riforma numerose case, palazzi e chiese, ed è autore del progetto pr il *Teatro Nuovo* (ora distrutto).

È un architetto estremamente piacevole nel disegno, anche se privo di propria personalità, le cui opere sono andate per la maggior parte perdute (in alcune fonti Zandigiacomo gode del titolo di architetto, mentre in altre viene definito ingegnere).

Zandigiacomo ebbe comunque il merito, non secondario nell'evoluzione in senso modernista, del gusto degli udinesi, mettendo a frutto gli insegnamenti ricevuti dal Lazzari presso l'allunnato all'Accademia di Venezia.

Una delle più importanti di questo autore è stata realizzata proprio nel nostro territorio d'indagine: l'importante, manierato *Santuario di Screncis a Bertiolo*.

Nella pubblicazione illustrante le vicende di quest'edificio (edita nel 1921) alle pp. 17-18, l'estensore, interprete fedele del gusto aneddottico del tempo, così scrive:

«Si rinnovò presto il bisogno di un ulteriore ampliamento, e il 29 dicembre 1856 veniva sottoposto al Parroco Pascoli un disegno di ampliamento o, per dir meglio, di una costruzione ex novo.

L'incarico di redigere il progetto formale venne affidato all'ingegnere Zandigiacomo.

Nel 1857 si scavarono le fondamenta, e in occasione della Visita Pastorale, nel Maggio di quell'anno, l'Arcivescovo Trevisanato, accompagnato dal popolo e dalla banda di Bertiolo, si recava sul posto per benedirvi la prima pietra (...)

Il merito principale di questa fabbrica lo si deve al dottor Antonio Della Savia di Bertiolo che, essendo a Roma, come segretario del Card. Asquini, ottenne da pie persone fino a 20.000 lire austriache a vantaggio del Santuario. Più tardi ottenne che Pio IX regalasse al Santuario un calice prezioso che venne consegnato al Parroco del luogo il 12 novembre 1862.

Per la costruzione del Santuario occorreva molto materiale e si fece appello ai paesi vicini. Questi corrisposero volentieri all'invito e si convenne che ogni paese formasse un convoglio di carri per condurre in turno gratuitamente materiale al Santuario».

È specificato nell'opuscolo:

Il santuario di Screncis, a Bertiolo, in una vecchia foto d'archivio.

«... Così fecero i paesi di Virco, Sterpo, Lonca, Passariano, Rivolto, Codroipo, Zompicchia, San Lorenzo, Pozzo, Gorizzizzo, Jutizzo, Gorizzo, Camino, Biauzzo, Gradiscutta, Belgrado, Muscletto, Rividischia, Roveredo, San Vidotto, Blaunicco, S. Marizza, Bugnins, Strazzis, Pantianicco, Villa Obra e Nespoledo. Quando arrivavano detti convogli con sassi, sabbia, ecc. la popolazione e la banda di Bertiolo accorrevano a incontrarli.

Così pure condussero materiale varie famiglie di Pozzecco, Villa Caccia, Sclaunicco, Santa Maria Sclaunicco, Flambro e Mortegliano (...)

Nel 1900 si costruì la cupola per la quale concorsero con offerte tutti i paesi vicini, e subito dopo anche il nuovo pavimento. Si voleva ultimamente fabbricare anche il coro ex novo, ma sia per conservare parte della Chiesa vecchia, sia perché l'ampliamento avrebbe forse pregiudicato all'acustica, che ora è perfetta, si abbandonò l'idea: tanto più che il vecchio coro si adatta benissimo alla nuova costruzione.

Quest'anno poi si costruirono anche due altari. Uno verrà dedicato al Sacro Cuore di Gesù, l'altro a Sant'Antonio di Padova».

Il Santuario viene descritto dal Marchetti come: «Edificio a croce latina, con atrio tetrastilo e altre costruzioni adiacenti, cupola al centro dell braccia, monofora campanaria bassa sopra la sacrestia. Interno intonacato a parato a calce e stucchi di recente».

L'impaginazione stilistica trova riscontro puntualmente a Fagagna, nel precedente progetto, mai realizzato della nuova Parrocchiale, ed ancora (1854) nella fiancata destra della chiesa di Ciconicco «... che, attraverso nicchioni, semicolonne con trabeatura e timpano, finì per diventare la vera e propria facciata della chiesa».

(Cfr: Bergamini - Goi, 1983, 328-329, 336-339).

Nel tempio bertiolese, dove viene accresciuto il risalto chiaroscurale per il profondo vano del pronao, sembra di percepire i primordi eclettici farsi avanti tra le ispirazioni orientativamente intese in senso classicistico.

Inoltre, dal punto di vista estetico, risulta pesante, non consono, l'impiego di un filare di tegole rosse a copertura dei vari cornicioni aggettanti del vasto atrio e della timpanatura.

Trattasi, probabilmente, di intervento tardivo, in ragione manutentiva, per una migliore conservazione dei vari elementi. Rimane, comunque, un tentativo d'equilibrio con la scenografia agreste circostante.

Anche questo monumento bertiolese è stato oggetto d'ispirazione di alcuni artisti. Una lirica interpretazione ci viene data dal dipinto di *Domenico Someda*: «Palude e sullo sfondo il Santuario della B. V. di Screncis», eseguito nel 1933 (già a Varmo, in collezione privata). In questo brano pittorico, la forma stilistica architettonica del soggetto e la materia pittorica fanno un tutt'uno con il sentimento che le animava, divenendo protagonista di quel mite e silenzioso paesaggio delle risorgive che il pittore (nativo di Rivolto) conosceva bene.

La falda perduta

...e del Parco i canti

Seconda puntata della fiaba del dottor Lionello Baruzzini. Più che al Foscolo si ha l'impressione che l'articolista si sia ispirato a Cappuccetto Rosso, riuscendo, a quanto pare, a creare quell'attesa che affascina non solo i bambini. Se il progetto era quello di sensibilizzare sempre più l'opinione pubblica sul problema dell'ambiente, si può tranquillamente affermare che il dottor Baruzzini ha avuto un'idea davvero... favolosa.

* * *

I tre si incamminarono mogi rischiarandosi la strada con il lume a lucciole. Il percorso ora diventava più scosceso e di quando in quando piccole frane di ghiaia e roccia rompevano il silenzio assoluto dei luoghi attraversati. Dopo più di un'ora di cammino il piccolo Lorenzo si fermò di colpo e fece segno al nonno di rimanere immobile senza parlare; la lucertola stava ronzando qualcosa. «Dice di sentire un rumore lontano», fece il bimbo. In effetti una sorta di lontanissimo stormire di fronde pareva giungere dall'abisso; decisi a scoprirne la provenienza, i tre si avviarono in quella direzione fermandosi ogni tanto ad ascoltare.

Man mano che la discesa procedeva, il rumore si faceva più distinto ed il cunicolo si allargava un po' e diventava meno ripido. Quasi all'improvviso comparve loro dinanzi un limpidissimo lago sotterraneo. Esso era alimentato da un enorme getto d'acqua che sgorgava dalla roccia. L'acqua era fresca e deliziosa al palato degli esploratori assetati. In quell'ambiente fantastico c'era tuttavia qualcosa di stonato: il lago, così abbondantemente alimentato, terminava con uno striminzito rigagnolo, come se quasi tutta l'acqua in entrata venisse contemporaneamente inghiottita dalle viscere della terra. Il lago, che verso il centro era perfettamente calmo, sul bordo a valle aveva delle increspature che davano la parvenza di un gorgo. La fioca luce della lanterna, d'altronde, non permetteva di distinguere con chiarezza tutti i dettagli. Giacomo si convinse comunque di aver ritrovato la Falda perduta.

Lorenzo, che per bere si era chinato sul bordo del laghetto, abbassò la mano con la lucertolina per farle fare un bagnetto: una piccola onda gliela strappò dal palmo aperto; Rina, pur rimanendo a galla, veniva trascinata inesorabilmente proprio verso il gorgo. Il bambino si buttò senza esitazione, spinto dal solo desiderio di salvare la sua amica; non sapendo nuotare annaspava e chiamava «Rina, Rina»!. Il volto terrorizzato del nonno esprimeva in pieno la tragica situazione: prima di tuffarsi a sua volta, aprì la gabbietta delle lucciole che, anziché fuggire, rimasero unite ad illuminare la drammatica scena. Lorenzo e Rina erano ormai al centro del gorgo ed istintivamente, prima di venir sollevati da una forza immensa, si riempirono d'aria i polmoni e trattennero il respiro. Il nonno, già in acqua, tentava disperatamente di vincere la forza della corrente ma veniva portato suo malgrado verso un secondo gorgo, più a valle rispetto all'altro; anch'egli, prima di venir risucchiato verso l'alto, trattenne il respiro. Mentre volava immerso nell'acqua, pensò con disperazione al nipotino perduto e pregò con la mente.

Una tremenda capocciata gli diede la sveglia; contemporaneamente, pur essendo al buio, si accorse di avere la testa fuori dell'acqua e respirò più volte, affannosamente. Pochi metri nella corrente e poi la luce: era uscito da un sifone dal quale partiva il canale per l'irrigazione, alimentato dalla Grande Falda.

Cinquanta metri più in là, Lorenzo e Rina venivano espulsi quasi contemporaneamente da un altro enorme getto d'acqua e si ritrovarono in compagnia di tanti pesci, tutti uguali, che li circondarono curiosi. «Sono il barone Von Trota», disse un pesce più autorevole degli altri, «da dove venite?». «Siamo caduti nella Grande Falda ed una gran forza ci ha spinti fin quassù», rispose Lorenzo che si era ripreso e teneva stretta la lucertolina. «Siete arrivati nel Regno delle Trote: qui mangiamo e ci annoiamo in attesa che il Capo - Pescatore venga a prelevare tanti nostri compagni di prigionia», disse mesto il barone e aggiunse «chissà se un giorno potremo fuggire!».

Il bimbo e la lucertolina uscirono dall'acqua bassa del Regno delle Trote dopo aver promesso al barone Von Trota che un giorno sarebbero tornati a liberare lui ed i suoi compagni di sventura; poco distante videro nonno Giacomo che correva verso di loro. Un abbraccio interminabile fra nonno e nipote pose fine a quell'avventura angosciosa. Rina, stretta un po' troppo nella manina di Lorenzo, tossiva perché le mancava il respiro. Giacomo disse allora: «Andiamo perché la mamma sarà in pensiero; ora che sappiamo dov'è finita la Falda perduta, interpelleremo il Signor Professore e faremo di tutto perché venga riportata alla città degli Gnomi. Presto, di corsa a prendere le falce e poi a casa».

Il nonno davanti che si grattava il bernoccolo in testa, il nipotino subito dietro e Rina nel taschino della maglietta ancora bagnata, si avviarono rinfrancati e sereni verso il Prât di Bert.

dr Lionello Baruzzini
(Nelo Domenat)

Il pallone nella testa

Il sig. Ciao con il nostro inviato durante l'intervista.

La febbre del mondiale e le buone prestazioni della nostra nazionale hanno travolto un po' tutti. I peggiori calciodipendenti si sciroppano quattro partite al giorno, le rubriche del Tg 1 e del Tg 2, gli speciali di Tele-Montecarlo e Italia 1, mentre gli irrecuperabili «si fanno» pure il processo ai Mondiali del sempre piú verboso e logorroico Biscardi.

Non c'è giornale che si rispetti che non dedichi spazi sempre piú ampi alle vicende agonistiche e no, si intervistano i giocatori, i dirigenti, gli accompagnatori, le mogli degli accompagnatori, i portaborse dei calciatori, politici, i portaborse dei politici, lo zio di Schillaci, il barbiere di Vialli e la maestra di prima elementare di Baggio («era tanto bravo a scuola!»).

L'italiano medio riscopre l'amor patrio, non è questo il momento delle Lighe. Eventuali muri si riprenderanno a erigere dopo l'8 luglio. Nel frattempo si rispolverano i tricolori riposti dal luglio del 1982. Il morbo del tifo contagia un po' tutti. Se sul divano di casa siete in quattro e state facendo la «ola» piú di due volte, beh, fatevi vedere dal medico di famiglia.

Non so se poi avete notato l'incremento di telecronisti nuovi, vecchi e di troppo. Per quest'ultima categoria, uno per tutti, Martellini, che, come ha fatto per 25 anni, persiste nel rovinarci le partite. Adesso poi che lo abbiamo risentito dopo tanto, ci siamo accorti della sospetta somiglianza tra la sua voce monocorde e le prediche di un fresco ex Monsignore codroipese.

Ovviamente anche il nostro giornale non è rimasto insensibile al richiamo Mundial e per questo ha sguinzagliato il suo Direttore e un suo inviato alla ricerca di uno scoop esclusivo. Il Direttore è riuscito ad avvicinare il pallone dei Mondiali, Signor Etrusco, il quale però ha sdegnosamente rifiutato l'intervista chiudendosi in un ostinato silenzio stampa apostrofandolo con «quien es ente periodigta?».

L'inviato, invece, è riuscito in quello che forse può considerarsi un'impresa che passerà alla storia del giornalismo. «Siamo oltre modo orgogliosi, ma che dico orgogliosi, contenti di presentare al vasto e competente pubblico del «Ponte» l'unica intervista, mai prima rilasciata, della mascotte dei mondiali, Signor Ciao (un bell'applauso)» [frase da leggere con enfasi biscardiana, *ndr*].

Giorgio De Tina: «Signor Ciao, intanto grazie per aver accettato di rispondere alle nostre domande e vorrei subito sapere come mai questa preferenza per il "Ponte"».

Ciao: «Beh, pur essendo a conoscenza che non si tratta del massimo dei periodici nazionali, che dico nazionali regionali, che dico regionali provinciali, che dico provinciali comunali, devo riconoscere che siete stati gli unici che me l'hanno richiesta. Tutti mi vedono dappertutto, magliette, biancheria intima, biscotti, surgelati, polli fritti, paaniniii, caaappuccíniii, aaacqua, acqua mineraleeee, e mi credono solo un pupazzo. Invece io esisto, vuole che le mostri il codice fiscale?»

GDT: «No, no. Ma se le cose stanno cosí ci racconti qualcosa della sua vita».

C: «Il mio vero nome è Ippolito e campavo facendo il gioco delle tre carte nelle piazzole di servizio delle autostrade. Fu lí che conobbi Luca (di Montezemolo, *ndr*). Dopo qualche tempo la nostra amicizia si fece affettuosa e, grazie a lui, partecipai al concorso per titoli ed esami a posti n. 1 di mascotte di Italia '90. Al concorso ci presentammo in 16.817. Subito furono scartate le donne e rimanemmo in 16.815. Affrontammo la prova scritta. Tema: "Morfologia e sintassi nelle lingue turkmene antiche e moderne nell'ambito della cooperazione sinergica tra pallamano e windsurf". La sezione fu terribile. Restammo Dribbly, Amico, Bimbo, Beniamino ed io. La prova pratica consistette nel dare la tinta ai capelli di Biscardi. Grazie a Graphic - Laboratoires Garnier datomi da Luca, sbaragliai gli avversari. E ora eccomi qua».

GDT: «Terminato questo mondiale cosa pensa di fare?»

C: «Guardi, non posso lamentarmi di quello che guadagno, considerati la contingenza, la scala mobile, il caro - vita, gli assegni familiari, le percentuali sui gadgets e i fuori - busta porto a casa una discreta somma. Pensi, ho persino rifatto la dentiera a mia suocera e rinnovato il tinello di casa. Comunque al termine dei Mondiali lo Stato mi darà la pensione minima e un posto di uscere al Ministero dello Sport, Turismo e Spettacolo. Detto tra noi, non vedo l'ora di togliermi questa divisa, che tra l'altro è di due misure piú piccola. Oltre tutto, ma le pare che questa sia una posizione da cristiani? Perennemente su una gamba? Ci ho dei dolori, ma dei dolori!! Ho sempre un cerchio alla testa, un piede gonfio e mi stanno venendo i dolori cervicali. Farò domanda di invalidità permanente con accompagnatore».

GDT: «Senta caro Ciao visto che lei è presente dappertutto, ci dica qualcosa sulla situazione politica codroipese?»

C: «La ringrazio per questa domanda. Le confesso che molti hanno fatto pressione per avermi in lista. Volevano addirittura che facessi l'assessore, ma ho dovuto rifiutare per i miei pressanti impegni mondiali. Comunque la politica mi interessa solo a livelli piú alti, pupazzo piú pupazzo meno. Mi è rimasto in ogni caso il rammarico per non poter collaborare alla formazione della nuova giunta composta da abili, schietti, sinceri, anche se talvolta intransigenti, e valenti politici. Certo che se non si sbrigano a farla, sarà bene che i nomi li scelga Vicini. Almeno quello ci azzecca».

GDT: «Ma ci dica almeno qualcosa degli attuali politici codroipesi».

C: «Di Donada, visto che a capelli sta come me, invidio soprattutto la barba; di Banelli vorrei possedere la concisione nei discorsi; dell'assessore Zanini non invidio niente perché come fisico siamo lí lí».

GDT: «Per concludere caro Ciao vorremmo sapere qualcosa di privato. È vero qual che si dice, e cioè che lei è l'amante sia di Luca di Montezemolo che di Edwige Fenech?»

C: «Ma lei come crede che abbia potuto vincere il concorso?

Intervista rilasciata il 22 giugno 1990.

Quando gli insetti lasciano il segno

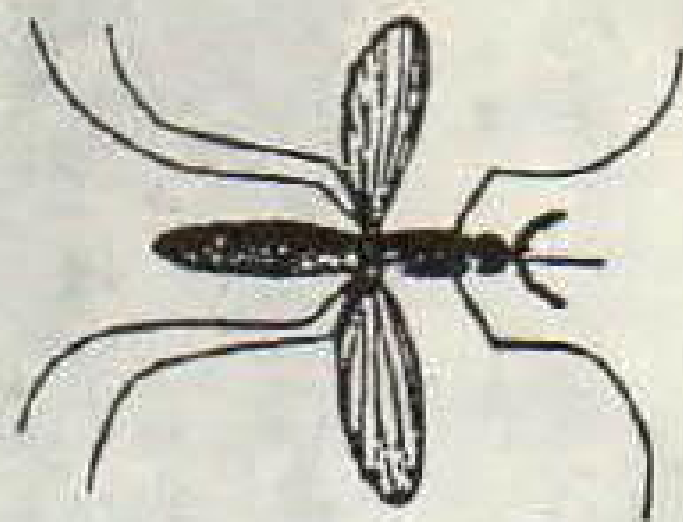
Ogni anno nei caldi mesi estivi, milioni di persone vengono punti o morsi da menotteri, zanzare e mosche. In genere il veleno iniettato da questi insetti provoca solo reazioni locali: dolore, arrossamento, gonfiore (edema) e prurito. Spesso le api lasciano nella sede della puntura un pungiglione che va estratto con molta precauzione e successivamente bisogna disinfettare la cute.

Se la sede della puntura si gonfia per cinque centimetri o più può essere utile l'applicazione di ghiaccio per ridurre l'edema e l'assunzione di antistaminici per prevenire allergie e prurito. Se i sintomi peggiorano e si nota arrossamento della cute, tosse secca e prurito agli occhi, si può ricorrere all'assunzione di cortisone (deltacortene mg 20-40) per via orale o intramuscolo.

Se compare un ulteriore rapido aggravamento della sintomatologia con dolore addominale, con senso di soffocamento, calo pressorio, cianosi e pallore accompagnato da nausea e vomito, possono essere i segni di shock anafilattico che richiede intervento immediato del medico o una automedicazione per mezzo di una iniezione di adrenalina sotto cute (adulti 0,3-0,5 ml 1‰) (bambini fino a 0,3 ml 1‰) che può essere ripetuta dopo 10-15 minuti se non c'è stato alcun miglioramento.

Vespa gialla — Calabrone — Ape

Le punture delle zanzare

Le punture delle zanzare provocano prurito, orticaria, gonfiore variabile legato alle sostanze contenute nella saliva di questi insetti. Bisogna disinfettare la sede della puntura, si possono usare anche impacchi freddi o ghiaccio per alleviare il gonfiore.

Zanzara domestica

Le mosche ematofaghe

Le mosche ematofaghe sono: la crisope, il simulio (moscerino ben noto nella zona lagunare) e il tafano. Esse provocano reazioni locali e sistemiche e, spesso, nella sede delle punture si verifica una sovrainfezione batterica. Anche qui si hanno arrossamento, dolore e gonfiore. I morsi di simulio determinano la comparsa di nodulini e un intenso prurito che va trattato con disinfezione locale e-o applicazione locale di una pomata a base di cortisone per alleviare l'infiammazione. Nei casi più gravi si può ricorrere all'uso di cortisonici o antistaminici per via orale e anche all'uso degli antibiotici per prevenire le infezioni batteriche sovrapposte.

Tafano

Conclusioni

Tutte le persone, di qualunque età, le quali dopo una puntura o morso di insetto abbiano già presentato una sintomatologia sistemica dovrebbero tenere a portata di mano le seguenti sostanze: 1) antistaminico, 2) cortisone in pomata o cpr o fiale, 3) fiala di adrenalina 1‰ e relativa siringa, e sarebbe bene che questo piccolo armamentario facesse parte del bagaglio di chi fa passeggiate o escursioni all'aria aperta con precedenti di allergia o di reazioni sistemiche alla puntura di insetto.

Spesso, ricordiamolo, non occorre andare in montagna per essere punti: basta aprire la finestra di casa o solo sostare all'aperto. Occorre quindi che le persone cosiddette a rischio siano al corrente del pericolo che corrono, e sappiano cosa fare e come fare; non solo, ma abbiano anche a portata di mano l'occorrente per una rapida, e tutto sommato semplice, automedicazione che potrebbe evitare la spesso inutile corsa verso l'ospedale più vicino.

Imenotteri: Api, vespe, calabroni, formiche.

Zanzare: zanzara domestica.

Mosche ematofaghe: tafano, simulidi, crisope.

dott. Gianni Tubaro

Grande accoglienza per padre Turoldo

Padre David Maria Turoldo è tornato alla sua terra. Per due giorni è stato accompagnato dal caldo affetto dei suoi compaesani in un caloroso abbraccio di folla che tutta la gente di Sedegliano gli ha tributato. L'occasione è stata offerta dalla ricorrenza dei 50 anni di sacerdozio, trascorsi come frate dei Servi di Maria in un continuo peregrinare di testimonianza in una vita coerente per fede e povertà. Giovani e non piú giovani si sono ritrovati a tributargli un doveroso omaggio ed una dichiarazione di riconoscenza sia per quanto ha fatto che per l'amore verso il Friuli da lui sempre proclamato a gran voce.

Attorno a lui, per la circostanza, si sono riunite alcune delle piú prestigiose firme della cultura italiana ed amici delle piú significative battaglie condotte dai pulpiti o sulle riviste nei primi anni del dopoguerra. Nella serata di sabato il poeta friulano Amedeo Giacomini ha fatto gli onori di casa per gli interventi di padre Camillo De Piaz, che ha richiamato il senso delle scelte giovanili operate assieme al confratello David, del veneto Andrea Zanzotto, che in un ampio intervento ha tratteggiato e scandagliato i significati della poetica di Turoldo, di Franco Loi, venuto da Milano assieme a Luciano Erba per dire in brevi parole quanto il loro essere poeti li accomuni a questo straordinario cantore delle lotte e delle aspirazioni umane. Infine Giorgio Luzzi, torinese, ha letto una poesia da lui composta per l'occasione nella quale sono risuonati motivi e sentimenti immediatamente condivisi. La serata ha vissuto momenti diversi e molto partecipati: gli attori del Teatro Incerto di Gradisca hanno letto una lettera di Padre David indirizzata alla madre di Pasolini quando questi fu ucciso, la Corale di Castelliere di Sedegliano ha eseguito un suo inno allo Spirito Santo musicato dal maestro Glauco Venier, il signor Aldo Marigo con l'atto di donazione al Comune della casa natale di Padre David in Coderno, infine il Sindaco nel discorso di saluto ha ufficializzato la riconoscenza di tutta la cittadinanza.

L'incontro ha trovato ancora accenti suggestivi con la presentazione di una cartella di serigrafie eseguite dal pittore Eugenio Comencini di Torino e il riconoscimento alla profonda coerenza cristiana del messaggio di padre David fatto da S.E. mons. Alfredo Battisti. Al termine ha preso la parola un Turoldo visibilmente commosso che ha manifestato i suoi pensieri e sentimenti in tre poesie lette ad un uditorio intensamente partecipe. Nella sua voce si è colto il ricordo prepotente della memoria della madre, il suo identificarsi con la sua gente «Ormai non solo i tuoi figli sono, ma tutto il popolo», la memoria d'infanzia nel ritorno alla sua casa, con muri vivi e vibranti dell'affetto della gente friulana. E di nuovo alla Santa Messa e alla successiva processione del «Corpus Domini» quella gente ha voluto ricordare a padre David quale profondo legame li unisca indissolubilmente. Poi la cerimonia ufficiale in municipio, alla presenza di numerose autorità: l'on. Danilo Bertoli, l'assessore regionale Cruder, il presidente della Provincia Tiziano Venier, il presidente della Filologica Alfeo Mizzau, ciascuno dei quali ha voluto sottolineare un ulteriore aspetto del contributo di Turoldo al Friuli e alla sua comunità in particolare. Il Sindaco Luigi Rinaldi ha consegnato poi una medaglia d'oro e una pergamena che esprimono la volontà collettiva della gente di Sedegliano di riscoprirsi significativamente uniti nella voce di questo uomo umile. La visita alla casa dei genitori, ancora intatta nella frazione di Coderno, è stato l'ultimo atto di un ritorno che ha sommato intensi profumi e gesti semplici attorno a un frate che continua a testimoniare la strada della fede come risposta a tutti i momenti della vita, specialmente nell'approssimarsi a quella conclusione che prelude al felice incontro con Dio.

Plinio Donati

E lasciamo il pianto

E lasciamo il pianto
che mi sgorgò sulle mani
dopo i cinquanta e piú anni
che non vi entravo: qui
dalla mia casa almeno
può dirsi: è stata bandita!

Ancora infatti l'umile porta,
ancora quella la finestra:
a camino per il fumo che a nembi
si addensava contro il soffitto,
e tu come allora
dentro la nuvola.

— «Pai» già dall'alba
e fino a sera
era a dissodare
i duri campi in affitto
o a falciare prati
per altri... —

Piú densa intorno agli stipiti
la caligine colava pure in giorni
di vento secco:
e le fessure nell'impiantito
di sopra, e le crepe
nei muri e sul solaio:

no, qui nessun vento
soffiava sui divani
qui né tempo né morte avevano
piú nulla da rodere.

Mancava solo il poco rame, unico
oggetto lucente, oltre, madre,
i tuoi occhi sempre umidi
sul minuscolo lavello.

Mancavamo noi, volati
via come uccelli
non piú tornati al nido.

Sola variante
la corte fattasi
piú deserta:

non fosse che le case ora
come dopo una peste
siano tutte intonacate
di calce, direi:
«Morte, non esisti!».

E là tu stai «sudore plebis»
mia casa
a sassi di fiume,
lacrime raggrumate da secoli.

E lei
dalla piccola finestra
a salutarmi:

«Mandi, frut»

mentre riprendo la strada...

scopri il bello!

La storia delle Assicurazioni

La storia delle assicurazioni non è la storia di una invenzione unica, ben collocata nel tempo e con forme definite una volta per tutte.

Essa nasce istintivamente col bisogno di sicurezza dell'uomo e si esprime in un primo tempo con manifestazioni di solidarietà, con sodalizi di mutua assistenza, per la necessità di garantire e di garantirsi.

Talvolta le assicurazioni hanno invece origine dal gusto della scommessa.

Per quanto ci è dato sapere, fin dall'antichità ci furono embrionali manifestazioni assicurative.

I carovanieri dell'Impero Babilonese si assumevano la responsabilità delle mandrie che attraversavano il deserto, restituendo al proprietario un altro animale dello stesso tipo e valore nel caso qualche capo a loro affidato fosse andato perduto.

In India, chi prestava denaro a persone che avessero dovuto intraprendere viaggi pericolosi come l'attraversamento della giungla, imponeva un tasso di interesse doppia rispetto al normale che veniva quadruplicato nel caso il debitore avesse fatto un viaggio per mare.

Nell'antico Egitto alcune comunità religiose raccoglievano dei contributi come pagamento anticipato delle spese funerarie.

I Greci invece inventarono il «Foenus nauticum» successivamente adottato anche dai Romani e praticato fino al tardo medioevo.

Un banchiere prestava denaro ad un mercante che per mare andava a vendere le sue merci. Se le cose andavano bene, oltre al prestito il mercante doveva restituire una grossa percentuale della vendita. Se invece le merci andavano perdute, per naufragio o a causa di pirati, il banchiere si assumeva il rischio di considerare estinto il debito.

Gli antichi Romani invece introdussero per primi il concetto della solidarità. Tra soldati venivano infatti raccolte delle somme da devolvere alla vedova ed agli orfani del compagno d'armi deceduto.

Intorno al 1300 ci fu una evoluzione del «Foenus nauticum». Il mercante non seguiva più le sue mercanzie ma le affidava a terzi, in genere al comandante della nave.

Nella stessa opera c'è un'altra importante evoluzione, quella del contratto autonomo in cui ci sono tutte le caratteristiche essenziali di una polizza di assicurazione.

Il più antico documento di questo genere si deve ritenere quello della ditta Francesco Del Bene di Firenze nel 1319 tra le cui partite contabili risultavano delle uscite «per rischio» di panni importati dalle Fiandre e «per Senseria del rischio».

È del 14 ottobre 1328 un atto notarile stipulato a Trieste, con il quale Antonio, notaio di Monfalcone, venditore: «si obbliga a consegnare a Ser Bachino, mercadante, cittadino di Trieste, cento staia di buono, puro e netto grano novello, libero e franco di ogni rischio, pericolo e caso fortuito».

Questi documenti dovrebbero comprovare la primogenitura italiana nel contratto assicurativo.

Un'altra prova dovrebbe essere il termine polizza che potrebbe derivare dal latino «pollicitatio» che significa promessa, promessa a risarcire un danno.

Altri storici sostengono invece che la parola derivi dal latino «apòdixa» da cui si ebbe il termine «apòdixa censarii» per indicare l'atto scritto del sensale.

I banchieri italiani, a quel tempo molto attivi, diffusero in tutta Europa il concetto assicurativo per cui il termine «Polizza» viene ancora oggi usato in tutte le lingue europee. Policy-inglese, police-francese e tedesco, poliza-spagnolo, polis-olandese, svedese e russo, polica in serbo-croato.

A Genova invece fino al 1369, le assicurazioni furono vietate ma in quell'anno il dog di Genova Gabriele Adorno sancì con un decreto la legittimità dell'attività assicurativa e promulgò il primo regolamento.

Nel 1400, sempre a Genova, si costituì un società in cui tutti i soci demandavano ad un certo Giuliano Dondi la possibilità di stipulare contratti assicurativi per loro conto. Tale società venne espressamente chiamata «Compagnia».

Nel 1435 la prima Ordinanza dei Magistrati di Barcellona costituì un fondamentale passo in avanti perché, avvalendosi probabilmente delle esperienze italiane, disciplinò l'attività assicurativa in modo organico e corretto.

Gli assicurati dovevano pagare il premi all'atto di stipulazione contrattuale che veniva fatta di fronte al notaio. In caso di sinistro anche se presunto, gli assicuratori entro u certo periodo di tempo dovevano pagare i danno, salvo il diritto ad ottenere la restituzione della somma nel caso di ricomparsa de la nave. I sensali erano obbligati a far rispettare dalle parti la clausola del contratto e si sulle navi che sulle merci era previsto lo scoperto obbligatorio del 12,5%.

L'assicurazione sulla vita ebbe una gestazione molto più difficile e complessa, bas pensare che il codice Colbert del 1681, molt avanzato sulla disciplina assicurativa, la vietava.

Già nel 1400 a Firenze, Genova e Venezi si stipularono delle vere e proprie assicurazioni sulla vita anche sotto forma di rendit vitalizia.

Veniva infatti dato un interesse doppio rispetto a quello normale a titolo di rendita fin alla morte, a patto però che il cliente avesse rinunciato alla restituzione del capitale.

Un padre poteva anche garantire ad un figlia una dote pari a 10 volte il capitale versato, che questa poteva ricevere solamente dop il 18° anno.

Oggi Attuario è il laureato in matematic attuariale che si dedica allo studio delle sta

(segue a pagina 15)

(seguito da pagina 14)

stiche sulla durata della vita umana e stabilisce le tariffe. Il nome deriva dall'«Actuarius» romano che era l'ufficiale addetto agli approvigionamenti dell'esercito, il quale in base alla presunta durata della spedizione di guerra, le perdite per battaglie e per malattie doveva calcolare le vettovaglie da portare via. Un calcolo delle probabilità quindi, anche se molto empirico.

Solo nel 1600 Blaise Pascal e Pierre Fermat inventarono la scienza del calcolo delle probabilità, pietra basilare di tutta l'attività assicurativa moderna.

Abbiamo sentito che le assicurazioni sono nate per garantire in qualche modo i traffici marittimi; è logico quindi che, quando l'Inghilterra assurse a potenza mondiale, Londra fosse il centro nevralgico degli affari. È noto l'arrivo in massa dei banchieri italiani ai quali fu anche intestata una strada, «la Lombard Street».

È del 1688 la prima testimonianza dell'esistenza di una «Coffe-House» nelle vicinanze del Tamigi e di proprietà di un certo Edward Lloyd, luogo molto frequentato da armatori, finanzieri, mercanti, mediatori e assicuratori.

Gli assicuratori si chiamavano e si chiamano tuttora «Underwriters», letteralmente Sottoscrittori, ed assumevano in proprio una quota parte del rischio.

La Lloyd's Corporation, come si chiama oggi, ha mantenuto l'assetto originale fornendo solamente la sede ed i servizi, mentre i sottoscrittori, unico esempio ormai rimasto al mondo, continuano a rischiare in proprio.

Hanno ormai superato il numero di 6000 raggruppati in oltre 200 sindacati specializzati in settori particolari.

Per ottenere la licenza di «Underwriter», oltre che essere conosciuti, stimati, avere un'ottima dirittura morale e una grande disponibilità economica, bisogna essere presentati da un «Underwriter Member» con l'appoggio di altri 5 e versare una cospicua somma a fondo perduto.

L'eccezionale prestigio che i Lloyd's godono nel mondo non dà però loro il primato mondiale in campo assicurativo. Nel 1975 i Lloyd's hanno incassato 936 miliardi di lire contro i quasi 600 delle Assicurazioni Generali.

La prima compagnia del settore vita fu fondata in Inghilterra nel 1762 dopo la pubblicazione delle tavole di mortalità ad opera di un certo Jodson e quindi con un criterio tecnico, dato che si teneva conto anche dell'età di una persona.

Il primato comunque spetta alla General Feuer Casse sorta in Germania nel 1676 per coprire i rischi dell'incendio.

In Italia il perno su cui ruotava l'attività assicurativa era l'Intermediario che era tecnico e giurista delle assicurazioni. Era lui a redigere il contratto, a stabilire le condizioni tariffarie e normative alle quali poi aderivano Assicuratori individuali e Assicurati, mercanti e banchieri talvolta poco esperti o addirittura sprovveduti in campo assicurativo che quindi si affidavano alla competenza tecnica professionale degli Intermediari.

A Venezia nel 1681 il Senato autorizzò la costituzione della Compagnia d'Assicuratori di Venezia dove ogni assicuratore poteva entrare a far parte della Compagnia versando 500 e 1000 ducati.

Il Deputato alla Compagnia (Amministratore Delegato) aveva facoltà di assumere affari in qualsiasi parte del mondo.

Questa Compagnia rappresenta un progresso rispetto alle precedenti Associazioni tra Assicuratori, in quanto i soci non garantiscono più gli assicurati con tutto il loro patrimonio personale, ma soltanto con la quota di capitale da ciascuno versato. Ciò è un notevole passo avanti verso la Società per Azioni.

Nel 1770, sempre a Venezia, fu istituito un Albo professionale degli Intermediari di Sigurtà al quale erano ammessi solo dopo aver dato prova di serietà e competenza professionale.

La prima Compagnia in Italia fu la Compagnia Generale delle Assicurazioni Marittime che operò dal 1740 al 1776 in regime di monopolio distruggendo l'attività degli Intermediari.

La più antica Società italiana, ancora in attività, è l'Istituto Trentino Alto Adige sorto nel 1821.

A Trieste, rispettivamente nel 1831 e nel 1838, nacquero le Generali e la Ras che trovarono a quel tempo terreno molto fertile in tutto l'Impero Austro- Ungarico. Sempre a Trieste nel 1936 fu fondato anche il Lloyd Adriatico.

Concludo con una citazione dal «Trattato della Mercatura».

Venezia 1578.

Per pagar Sicurtà nessuno mai si disfece, ma per risegar (rischiare) assai molti ne son rimasti disfatti.

Angelo Petri

La Popolare partner dei Longobardi

Anche quest'anno Villa Manin figura quale tappa obbligata nel calendario dei grandi appuntamenti culturali nazionali e no. Ormai la residenza dogale di Passariano si è conquistata un posto di rilievo nel gotha delle grandi piazze che richiamano l'attenzione di cultori dell'arte e semplici turisti, ammaliandoli, con la splendida cornice scenografica, delle sue esedre; e con Villa Manin lo stesso Friuli dismette il ruolo di dimenticata Cenerentola inserendosi in un contesto di organizzazione che la porta a competere con luoghi e città tradizionalmente qualificati come propositori di grandi mostre e appuntamenti culturali di cartello. Dopo aver rinverdito il successo del Tiepolo, con l'impegnativa mostra dello scorso anno sul Ricci, Villa Manin è stata scelta, con la naturale cornice di Cividale, quale sede di privilegio per l'esposizione di una parte della piú grande e completa Mostra sui Longobardi mai allestita. E anche in questo contesto ritroviamo quest'anno la Banca Popolare di Codroipo che, con la sua presenza in Villa, propone agli avventori un'immagine e una serie di servizi sino ad oggi mai proposti in una sede museale e per questo forse più graditi e meglio accolti da parte degli utenti che ne avvertivano e denunciavano l'assenza. Risulta chiaro come le strutture pubbliche siano impreparate ed inadeguate per soddisfare esigenze particolari che comporterebbero investimenti difficilmente stanziabili e ancor piú difficilmente gestibili per assenza di titoli a riguardo.

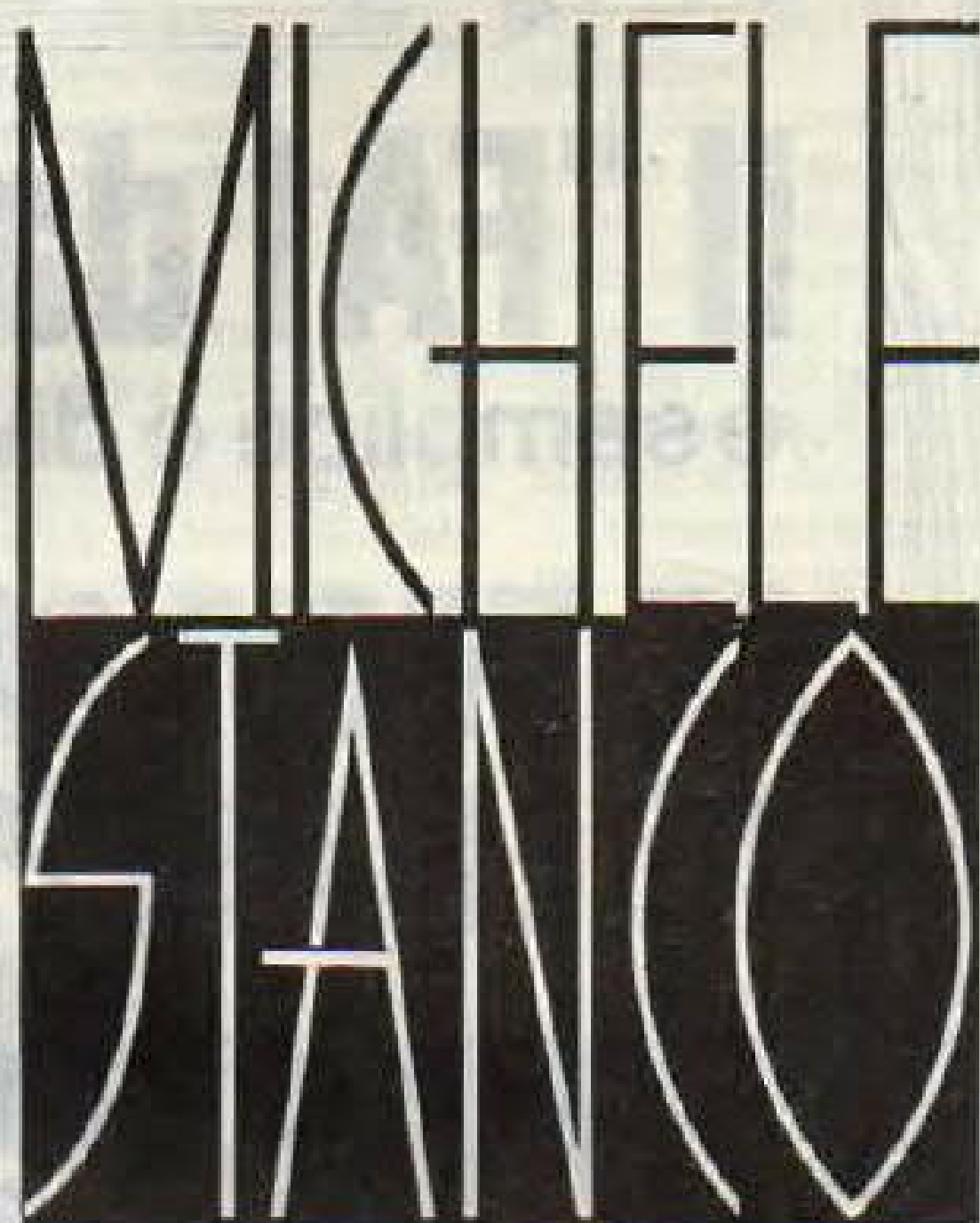
Villa Manin: oltre ai Longobardi è di casa anche uno sportello bancario. (FOTO MICHELOTTO)

In questo si integra l'intervento della Banca Popolare di Codroipo, che mette a disposizione strutture organizzative ed esperienza diretta per la proposizione e la gestione di servizi particolari e mirati.

Con la sua presenza in Villa, la Banca non vuole interpretare un ruolo di sponsor passivo semplicemente imponendo il proprio marchio, ma vuole porsi nei confronti degli Enti pubblici e soprattutto nei confronti dell'utenza italiana e straniera, come partner efficiente ed efficace in grado di offrire una gamma di servizi che completano, integrano e qualificano il ruolo propositore della Regione e delle sue strutture.

La Banca Popolare di Codroipo consolida, sotto questo aspetto, un primato che già deteneva, ovverosia quello di primo Istituto Bancario Italiano ad assicurare, all'interno di un Museo, un servizio bancario completo, funzionante ininterrottamente durante la settimana (dalle ore 9 alle ore 1[illegible] come l'orario della Mostra), compresi dunque anche il sabato e la domenica.

Questo modo di operare della Banca rientra nell'ambito della strategia aziendale del servizio Banca market-oriented che, in previsione del '93, consiste appunto nel conoscere ed interpretare in anticipo le esigenze del pubblico e dell'utenza per poi proporre prodotti- servizi in grado di soddisfare queste esigenze.

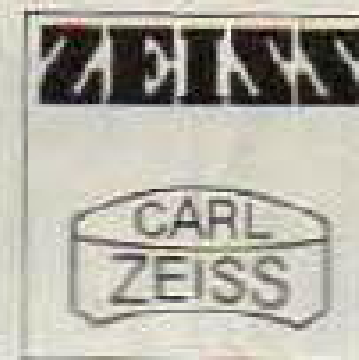
A supporto di questo la Banca Popolare di Codroipo ha allo studio un progetto che prevede di dotare Villa Manin di una struttura tecnologica permanente in grado di fornire servizi bancari primari a tutti i visitatori ed in particolare a quelli stranieri.

Alpini Vicenza: «Lo giuro»

Solenne cerimonia nella caserma 29 Ottobre a Codroipo, sede del battaglione alpini Vicenza, in occasione della ricorrenza della battaglia di Monte Ortigara del 10 giugno 1917 e per il giuramento delle reclute del quarto scaglione 1990. Il tenente colonnello Maurizio De Stefani, comandante del battaglione, dopo aver dato lettura dei messaggi giunti per la circostanza, ha pronunciato il discorso celebrativo ricordando la gloriosa storia del Vicenza. Tra l'altro ha affermato: «Se alla fine della prima guerra mondiale e delle campagne di Grecia e Russia avessimo fatto un ideale appello, 168 ufficiali e 5187 sottufficiali e alpini non avrebbero risposto e tra essi due comandanti del battaglione».

Alla fine del conflitto mondiale il Vicenza fu sciolto e ricostituito nel 1976 a Tolmezzo, quale battaglione di addestramento per le reclute della brigata alpina Julia.

«Giusto in tempo — ha sottolineato il tenente colonnello De Stefani — per dare il nostro contributo dopo il sisma del 6 maggio. Sebbene colpiti nelle infrastrutture e negli uomini a disposizione abbiamo potuto prestare soccorso alla gente terremotata con spirito di abnegazione e con tempestività meritandoci una decorazione al valore civile».

Successivamente De Stefani ha additato a esempio l'atto eroico di un comandante del Vicenza, mentre guidava i propri uomini all'attacco di un nido di mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata della propria compagnia. Colpito una prima volta da una raffica con uno stoico sforzo si mantenne in piedi e continuò a dirigere l'azione del suo reparto. Investito da una successiva raffica cadde gridando: «Avanti ragazzi, viva l'Italia».

Alla cerimonia di ieri era presente anche il comandante della Julia Giandaniele Forgiarini. C'erano inoltre il sindaco di Codroipo Donada; il provveditore agli studi di Udine Giurleo; il capo di gabinetto dottor Penta; il tenente colonnello Coran in rappresentanza del comando dell'aerobase di Rivolto; il tenente colonnello Ganapini comandante del gruppo squadroni Lancieri di Novara; il pari grado Venturini comandante del 25° Eri cigno; il tenente colonnello Macini comandante del VII fanteria Cuneo di Udine, il tenente colonnello Piazzotta comandante degli alpini Tolmezzo con il pari grado Tabiani comandante del gruppo Conegliano. E ancora il tenente colonnello Deganutti comandante del battaglione alpini Val Tagliamento nonché tutti gli ex comandanti del Vicenza.

PREMIA IL SUO FU

Se hai deciso di premiare i successi scolastici di tuo figlio, e pensi con realismo al suo futuro nel mondo del lavoro, vieni da Mofert 5. Qui potrai acquistare il Personal Computer più adatto alle sue caratteristiche, tra una vasta scelta delle migliori marche (Commodore, Olivetti, Amstrad, Philips, IBM) e con i consigli di personale altamente specializzato. A prezzi imbattibili.

Computer - Telefax - Stampanti - Monitor - Macchine per scrivere

Via Leopardi, 92/A - Udine Tel 0432-507644

Sottopassi e fantasmi

La notizia pubblicata dalla stampa riguardante l'ex-assessore di Codroipo Lauro Turcati ha suscitato stupore per la notorietà del personaggio che ha diretto per un decennio l'assessorato ai Lavori Pubblici.

Per avere lumi sull'intera vicenda abbiamo interpellato il sindaco Pierino Donada. Ecco la sua dichiarazione: «Ci si chiede come mai vicende che risalgono a otto anni fa e che sembravano quindi definitivamente chiuse, nonostante alcuni strascichi polemici, avessero allora accompagnato i lavori (ma i sottopassi sono lì a far bella mostra di sé, a dimostrazione che tutto è stato realizzato nei tempi e nei modi voluti), riaffiorino nuovamente.

L'imputazione del reato di falso attribuita all'assessore Turcati ha colto tutti di sorpresa, in quanto l'intera vicenda dei sottopassi è stata documentata e sviscerata nei consigli comunali svoltisi nell'arco degli anni dal 1982 al 1986. La giustizia amministrativa e quella penale, d'altra parte, ch'erano state chiamate in causa da una ditta che nulla aveva a che vedere o a pretendere dalla realizzazione dei sottopassi di Codroipo, in quanto non parte in causa, hanno sempre respinto le istanze di questa ditta, dando ampia ragione al Comune di Codroipo, per la correttezza delle procedure seguite. Ora, a distanza di anni, viene rivangata una lettera di controdeduzioni a un'ordinanza istruttoria, alla quale avrebbe apposto la sua firma appunto l'allora assessore ai Lavori Pubblici Lauro Turcati ribadendo considerazioni ch'erano emerse durante il dibattito in consiglio comunale per l'affidamento dei lavori a trattativa privata. Nella fattispecie la Ditta interessata (la Petrucco di Cividale del Friuli) risultava essere a conoscenza dei componenti della Giunta, come l'unica in regione in grado di eseguire autonomamente tutte le operazioni connesse con la realizzazione di un sottopasso ferroviario con il metodo a spinta: dalla progettazione alla costruzione, alla spinta e al varo del monolite nonché alle opere di movimentazione ferroviaria sui binari. Esprimo, dunque — ha continuato Donada —, meraviglia per quanto accaduto e intendo confermare all'assessore Turcati stima e solidarietà da parte mia e dei colleghi di Giunta per una vicenda che lo vede coinvolto, suo malgrado. L'atto sotto inchiesta a firma dell'assessore è ampiamente conosciuto, in quanto a suo tempo tutta la documentazione relativa ai sottopassi è stata oggetto d'esame e anche di discussione in consiglio comunale. Dirò di più per una pura casualità, l'assessore Turcati si è ritrovato a firmare una lettera in assenza del sindaco e del vicesindaco d'allora, ai quali sarebbe potuta capitare la stessa sorte qualora fossero stati presenti in sede. D'altra parte il completamento organico dei tre sottopassi ferroviari, nonostante le polemiche, ha dimostrato come l'Amministrazione avesse visto giusto e operato correttamente. Mi auguro comunque che questa vicenda possa risolversi nel più breve tempo possibile e per questo ho fiducia nella serenità e nell'obiettività dei magistrati. Auspico nel contempo che la conclusione di quest'episodio possa dare all'assessore Turcati — ha concluso Donada — e alla sua figura di persona impegnata nella politica e nel settore imprenditoriale tutta la serenità e la stima che ritengo debba meritare».

INFORMAGIOVANI

VI INTERESSANO:

BABY-SITTER?
RIPETIZIONI?
LEZIONI DI MUSICA?
BATTITURA ELABORAZIONE TESI O ALTRO?

Rivolgetevi all'«INFORMAGIOVANI» c/o Biblioteca Civica ore 16-19, tel. 906991

OFFERTA DI LAVORO GIOVANILE AUTOMATIZZATA

È il progetto OLGA. Si tratta di una banca dati regionale nata su iniziativa dell'Agenzia Regionale del Lavoro.

I giovani in cerca di occupazione dovranno compilare un questionario — disponibile all'INFORMAGIOVANI — rispondendo a domande riguardanti la situazione personale, il curriculum scolastico, eventuali esperienze di lavoro e le proprie aspirazioni.

La banca dati sarà messa a disposizione delle imprese che ricercano personale.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi all'«INFORMAGIOVANI» c/o Biblioteca Civica ore 16-19, tel. 906991.

Scuola di musica: 6 candeline

(FOTO MICHELOTTO)

Il saggio degli allievi in auditorium ha concluso degnamente un altro anno scolastico della civica Scuola di Musica, giunta così a quota 6. Si sono esibiti in esecuzioni individuali e d'insieme ragazzi di ogni livello, dal corso preparatorio al quinto, affrontando non solo brani propedeutici ma anche autori come Chopin, Schubert e Bach.

La partecipazione del pubblico è stata calorosa e le autorità non hanno mancato con la loro presenza di sottolineare l'importanza dell'avvenimento. Il presidente Alfredo Mariotti ha rivolto un saluto e un ringraziamento ai docenti, agli allievi e ai familiari. Poi è intervenuto il sindaco Pierino Donada, che si è compiaciuto dei risultati conseguiti e, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, rappresentata anche dagli assessori Ottorino Massa e Luisa Piccini nonché dal consigliere Giuseppe Scaini, ha formulato i più fervidi auguri per l'avvenire. Ha inoltre ringraziato la Banca Popolare di Codroipo, che coi suoi finanziamenti ha consentito alla Scuola di realizzare anche una regolare attività concertistica (due cicli nel corso dell'anno scolastico) e ha espresso al consigliere d'amministrazione Oddone Di Lenarda l'auspicio che l'istituto bancario continui a sostenere queste attività.

L'ex direttore della scuola prof. Silvio Montaguti, presentatore della serata, dopo aver elogiato la nuova direttrice prof. Annalisa Baldassi, ha esortato i presenti a incoraggiarla affinché prosegua l'opera intrapresa con tanta capacità e dedizione. Il pubblico ha risposto con un prolungato applauso rivolto alla prof. Baldassi che, in chiusura della festosa manifestazione, ha illustrato i punti salienti dell'attività didattica e i progetti per il futuro dell'istituzione. Ha infine rivolto un ringraziamento alle autorità scolastiche, in particolare il direttore didattico dott. Bruno Forte e la preside prof. Vittoria Sacchetti, per la costante collaborazione accordata in occasione dei saggi degli allievi.

E nel terzo disco il Candotti racconta il Friuli

La sala consiliare del palazzo municipale ha ospitato la presentazione del terzo disco microsolco inciso dal coro Giambattista Candotti di Codroipo. A tener a battesimo questa realizzazione, accanto a un buon numero di consiglieri comunali, c'era il sindaco Pierino Donada. Ha introdotto la cerimonia di presentazione il presidente della corale codroipese Milvio Trevisan. Il presidente ha avuto parole di gratitudine nei confronti di tutti coloro che hanno consentito l'uscita di questo terzo disco della corale codroipese. Quest'opera va ad aggiungersi alle due precedenti incisioni antologiche: *Canti popolari friulani*, 1972 e *Musica corale in Friuli: polifonia e folklore*, 1978.

Ciò significa che con questa incisione — ha sostenuto — si intende continuare a integrare un'attività corale che da vent'anni persegue lo scopo di portare a larga cognizione e fruizione il patrimonio musicale legato alle vicende del Friuli.

Il sindaco Donada, a sua volta, ha espresso ai coristi, al direttore e al presidente del Candotti, l'ammirazione e la gratitudine della comunità locale per la preziosa realizzazione che onora Codroipo e la cultura musicale friulana. Il direttore del coro, il professor don Gilberto Pressacco, ha inteso ricordare nella circostanza tutti i coristi scomparsi. In particolare ha menzionato con accenti commossi il già presidente della corale Luciano Gallai immaturamente scomparso, perché colpito da infarto a 36 anni, qualche tempo fa.

Il critico musicale professor Renato Della Torre ha quindi illustrato i 14 brani musicali contenuti nel microsolco, inquadrandoli nelle varie epoche musicali friulane.

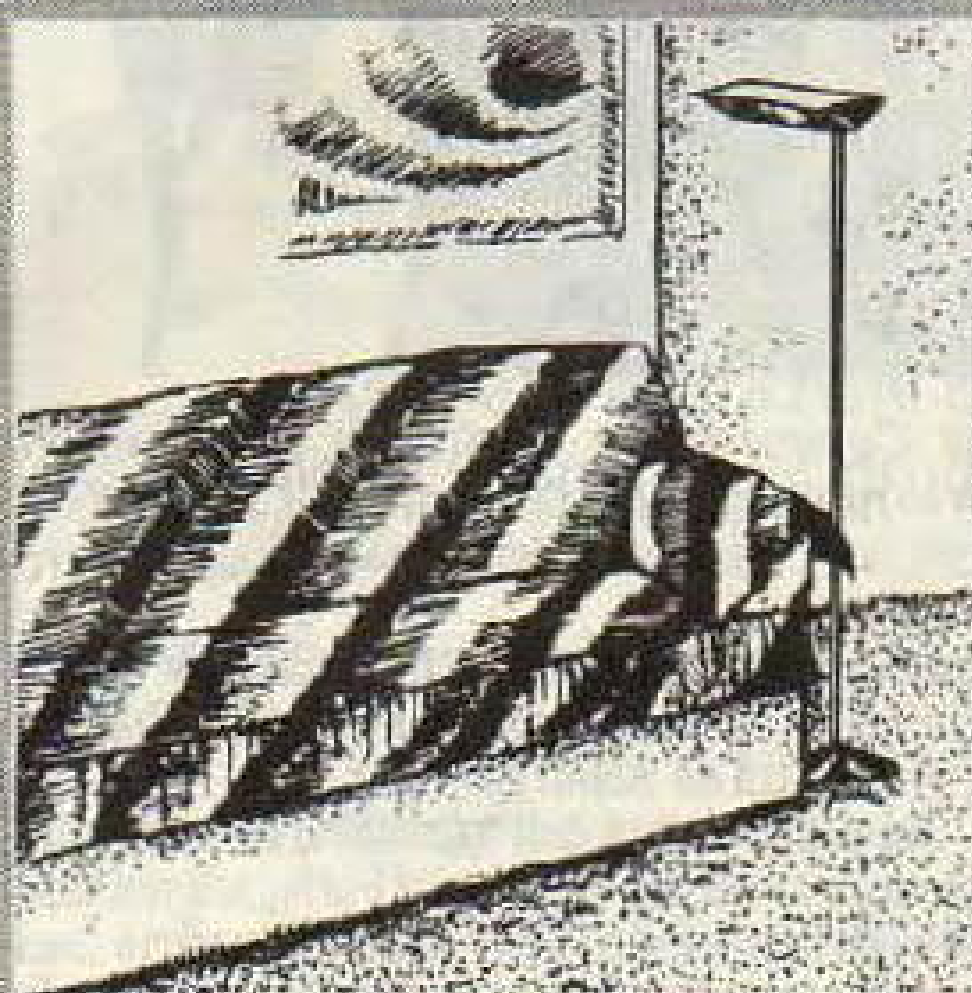
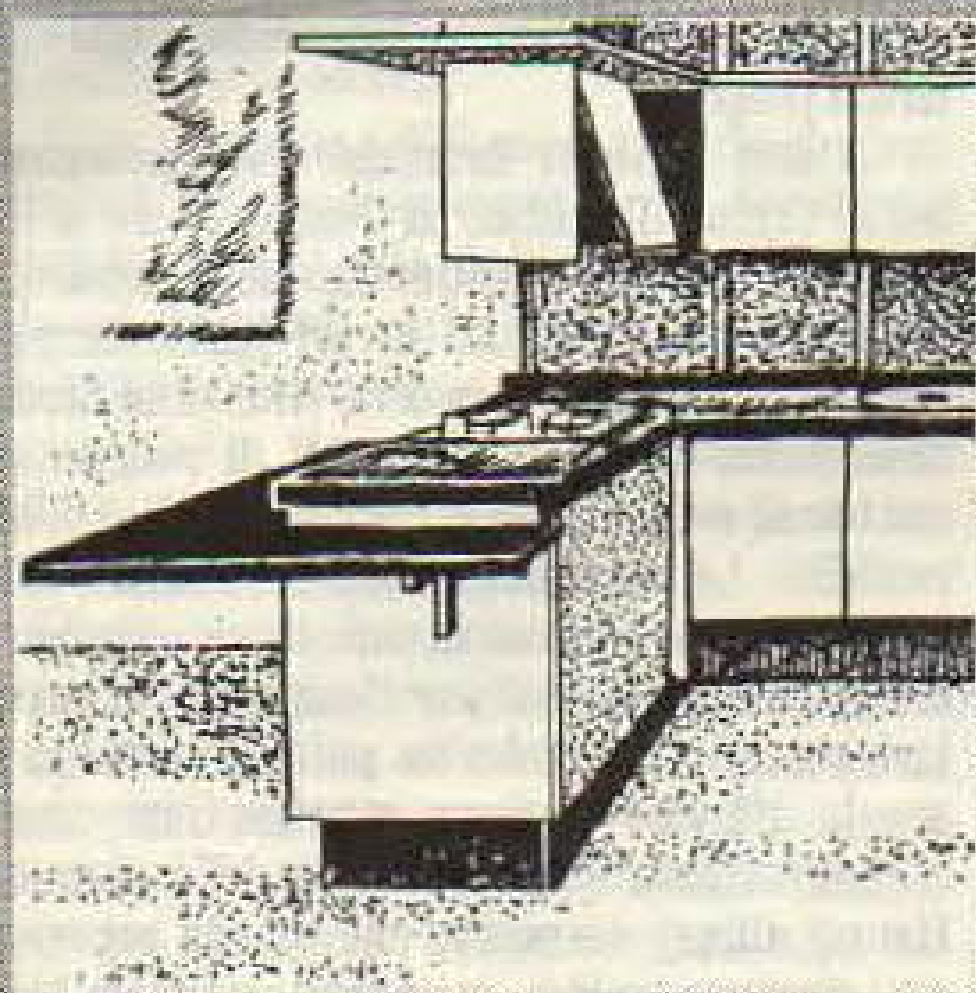
Il folto uditorio ha quindi potuto ascoltare alcuni significativi brani raccolti nell'opera, con il forbito, puntuale commento del direttore della corale don Pressacco che per ogni esecuzione ha saputo trovare annotazioni pertinenti e inedite sulle parole, la musica, gli autori e l'esecuzione.

Danza, i passi di Irene

Si è concluso il 13° Saggio annuale degli allievi della Scuola di danza classica e moderna di Codroipo diretta da Tiziana Cividini. La manifestazione, in collaborazione con la Pro Loco Villa Manin e con il contributo della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, si è articolata in tre serate, in cui, nonostante il tempo inclemente e la concomitanza delle partite dei Mondiali di calcio, è stato registrato il tutto esaurito.

Il programma comprendeva balletti su musiche di Adam, Mayerbeer, Donizetti, Offenbach e Delibes. Particolarmente suggestiva la Carmen con la rielaborazione musicale di Schedrin. Per la tecnica jazz, i brani erano dei New kids on the block, Dave Grusin, Pink Floyd e Spandau Ballet, ed infine, Didi Bridgewater e Andreas Vollenweider. Molto apprezzato il Passo a tre sulle note della colonna sonora del film Bagdad Caffè.

Al termine dell'ultimo spettacolo è stata consegnata ad un'allieva della scuola Irene Russo, una borsa di studio che le consentirà di frequentare durante l'estate un corso di perfezionamento di fama nazionale.

Nella foto: un balletto delle allieve della scuola Cividini.

Un mondo... di libri

Il Sindaco, gli amministratori comunali e la Commissione Regionale alla cultura durante la visita alla mostra: «Un mondo di libri» nella scuola elementare «Candotti» di via Friuli. (FOTO MICHELOTTO)

È stata inaugurata con successo la scorsa settimana, presso la scuola elementare di via Friuli a Codroipo, la mostra intitolata «Un mondo di libri».

All'apertura della manifestazione erano presenti, oltre al Sindaco Donada e alla Giunta al completo, l'Assessore Regionale allo Sport e Cultura Nemo Gonano e la 3ª Commissione Permanente alla Cultura e Sport del Consiglio Regionale, presieduta da Bojan Brezigar.

La particolarità dell'iniziativa, ha spiegato il Direttore Didattico dr. Bruno Forte, sta nel fatto che i libri esposti sono per la maggior parte creati dagli stessi bambini. Questo «laboratorio del libro» si inserisce in un progetto sperimentale in atto già da 13 anni nel circolo di Codroipo, tendente a sostituire il testo unico (lettura e sussidiario) con una pluralità di testi. Infatti considerata la crescente disaffezione dei bambini di oggi per il leggere, distratti sempre più dalla televisione, è fondamentale per gli insegnanti stimolare interessi che facciano emergere il gusto della lettura e considerare ogni iniziativa utile per avvicinare i bambini ai libri.

Capire il libro fino in fondo è di primaria importanza: cogliere il senso della lettura, l'ordine delle pagine, la funzione del titolo e della copertina, che per un adulto è scontato e banale, è per i più piccoli determinante per acquistare una familiarità duratura con il libro stesso e con i contenuti proposti.

Il dott. Claudio Arcangeli psicopedagogista del 2° Circolo Didattico di Codroipo, che si è occupato anche dell'allestimento della mostra, ha messo in risalto alcuni lavori particolarmente degni di nota: libri -memoria, situazioni fantastiche, giochi di parole, momenti di viaggio sono tra i temi sviluppati con vari materiali e diverse modalità. Le autorità presenti nel visitare la singolare e coloratissima mostra hanno dimostrato il loro compiacimento per l'iniziativa, in particolare per aver coinvolto un pubblico esterno alla scuola affinché si possa ottenere una crescita corresponsabile della scuola e della comunità. Hanno altresì auspicato che questa esperienza non rimanga isolata, ma possa costituire la premessa per ulteriori progetti futuri.

Stazione con... l'ombrello

In un incontro tenutosi nella stazione ferroviaria di Codroipo, il sindaco, accompagnato dal geometra Joan dell'ufficio tecnico comunale, ha voluto rendersi conto di persona dei lavori di ammodernamento intrapresi recentemente dalle ferrovie dello Stato.

Alla presenza del capo ufficio del settore potenziamento e sviluppo del dipartimento di Venezia delle Ferrovie, ingegner Colazzuol, nonché di altri tecnici dell'amministrazione ferroviaria, si è discusso della funzione della stazione di Codroipo nel contesto della rete di comunicazioni del Medio Friuli.

Di primaria importanza, come ha sottolineato l'ingegner Colazzuol, è la costruzione, già in atto, di una pensilina per il riparo dei viaggiatori dagli agenti atmosferici sul binario Venezia - Udine.

In un futuro prossimo, oltre alla copertura sul binario nord è prevista la costruzione di un riparo per gli utenti anche sull'area opposta prospiciente il servizio bar della stazione.

Futuri finanziamenti daranno ulteriore possibilità di adeguare il servizio alle esigenze dei numerosi viaggiatori e di ammodernare l'arredo, mentre per l'esterno è stata prospettata l'esigenza della costruzione di un sottopasso che garantirà maggiore sicurezza nell'attraversamento dei binari e nella viabilità.

A settembre inizieranno i lavori relativi al raddoppio del binario sul ponte del Tagliamento, che permetterà un servizio più celere lungo la linea Venezia - Udine e quindi un guadagno in termini reali di tempo nei collegamenti con Venezia, anche ai fini di futuri sviluppi di mezzi ad alta velocità.

Novità importante per questo periodo estivo e anche la fermata a Codroipo degli Espressi 726 e 727 da e per Milano. Notizie di rilievo anche per quanto riguarda il servizio merci: Colazzuol ha precisato che lo scalo è stato potenziato e tra il sindaco e gli esperti delle ferrovie si è convenuto un incontro informativo con tutte le ditte del Codroipese interessate.

Al termine dell'incontro il sindaco ha espresso il suo compiacimento per le notizie apprese e si è detto soddisfatto nel sapere che Codroipo sta gradualmente disponendo di un servizio ferroviario adeguato all'importanza che il comune riveste nella provincia e soprattutto rispondente alle esigenze dei numerosi pendolari e militari che risiedono o lavorano nella cittadina.

Cri, l'abbraccio con Pforzheim

In uno schietto clima di amicizia si è svolto a Codroipo l'incontro di gemellaggio tra i volontari della Croce rossa di Codroipo e quelli della città tedesca di Pforzheim. All'ultimo momento la delegazione d'Oltrealpe si è presentata nel capoluogo a ranghi ridotti poiché alcuni volontari avevano preso la strada della Romania colpita da nuovi disordini; inoltre il capo della delegazone ha accusato contrattempi che lo hanno costretto a rinunciare al viaggio.

Il gruppo tedesco era guidato da Wilfried Schulze e il programma predisposto dai volontari del soccorso di Codroipo è stato realizzato completamente. I tedeschi hanno compiuto la prima visita al centro di Protezione civile di Palmanova predisposto dalla Regione; poi sono stati accompagnati ad Aquileia, Trieste e Lignano e a Villa Manin per la mostra dei Longobardi. Il giorno successivo in municipio vi è stato il ricevimento del sindaco Donada e della giunta con lo scambio di doni. Il sindaco ha espresso il benvenuto agli ospiti e ha sottolineato come l'amministrazione comunale guardi con simpatia a questo gemellaggio con la città di Pforzheim che dura ormai da venti anni.

Alla sera al parco di Gradisca di Sedegliano, messo a disposizione da quella comunità, c'è stato il convivio in onore dei tedeschi. Nuovi scambi di doni e discorsi del delegato della Cri di Codroipo Guaran, del vicepresidente del Comitato della Cri di Udine comm. Renato Rossi, del dottor Lauro Moretti, nativo di Gradisca, direttore generale dei servizi di Protezone Civile della regione. Quest'ultimo, in un suo discorso, ha detto: «Nella nostra opera di soccorso, sempre mobilitata per ogni evento, la Cri è la nostra spalla e su di essa facciamo molto affidamento. Ben vengano questi contatti oltre frontiera fra gente che parla diverse lingue, ma che ha gli stessi obiettivi di solidarietà sociale». Le funzioni di interprete sono state svolte da Eva Bozzoli la cui famiglia ha legami con Pforzheim. Presenti anche gli assessori Zanini e Ma[...]sa. Applaudita l'esibizione del sestetto di «Arm[...]nie Furlane».

I commensali presenti erano oltre un cent[...]naio e per soddisfarli vi hanno pensato gli stess[...] volontari Cri preparando una maxi-grigliata. Pr[...]babilmente i tedeschi avrebbero preferito un[...] spaghettata, ma avranno apprezzato che i colleg[...] italiani sanno destreggiarsi anche con il loro pia[...]to tradizionale.

L'incontro di gemellaggio fra i volontari Cri di Codroipo e di Pforzheim. (FOTO MICHELOTTO)

Al mare studiando... s'impara!

Prima della chiusura dell'anno scolastico si è svolta l'ormai tradizionale settimana di studio dei bambini delle terze classi della scuola elementare *Candotti* di via Friuli a Codroipo. Si è trattato di un soggiorno a Grado. La comitiva (40 bambini, genitori volontari, insegnanti e personale assistente fornito dal Comune) si è insediata in un albergo dell'*isola d'oro* a due passi dalla spiaggia e per sei giorni si sono susseguiti in modo davvero intenso attività organizzate precedentemente con cura dagli insegnanti, momento di vita in comune e giochi all'aria aperta.

Durante la *sei giorni* di studio sono stati presi in considerazione l'aspetto geografico -scientifico (sistemi ecologici particolari: laguna, paludi, pineta con fauna e vegetazione); l'aspetto degli insediamenti umani (la Grado vecchia e nuova), delle attività (pesca, turismo) e l'aspetto storico (scavi di Aquileia, riutilizzo dei reperti romani come materiale di costruzione a Grado antica). A questo proposito oltre a interviste e visite (sempre documentate da foto e videoriprese) per gli alunni è stata davvero significativa la partecipazione in diretta a uno scavo con relativo ritrovamento di autentiche monete romane che, dopo le osservazioni e i calchi, saranno consegnate al museo archeologico. Questa settimana *azzurra* ha pienamente soddisfatto le insegnanti Gianna Modeo, Caterina Beuzer e Caterina Battigello, che hanno rilevato nei propri allievi una notevole autonomia nell'affrontare situazioni concrete e molta disponibilità all'aiuto reciproco.

Le vacanze dopo... i canti

Le scuole sono alle ultime battute, ma siamo già in clima di vacanza. È stato, a quanto pare, un anno difficile pure con i suoi momenti belli, come la recente rassegna corale svoltasi nel capoluogo. Ecco una foto dell'esibizione degli studenti di Codroipo. (FOTO MICHELOTTO)

A 69 anni assiste gli handicappati in vacanza

Per una mamma dimenticare un figlio scomparso è un'impresa non da poco e lo è di piú quando gli anni salgono e rimane piú tempo da pensare. Joles Castellarin, 69 anni a dicembre, segretaria della Cri di Codroipo, porta con sé il dolore insopprimibile di aver perso il suo Claudio, nel 1985, a 32 anni, quando era nel pieno della vita.

Chi conosce la signora Joles sa che nei suoi discorsi viene sempre fuori il suo Claudio ed è disposta a qualsiasi sacrificio per ricordare la sua memoria. Vivendo assieme ai volontari della Cri trova piú forze per reagire. In questi giorni si trova a Bibione, in una colonia, per assistere dei ragazzi handicappati di Codroipo che trascorrono un periodo di vacanza. Le è chiesto un grosso sacrificio che nell'arco della giornata può durare ininterrottamente, ossia concedendole soltanto il tempo per un sonno non lungo. Un lavoro che richiede anche particolari capacità sotto l'aspetto psicologico e pedagogico. La signora Joles non sente alcun peso e in ricordo del suo Claudio sarebbe disposta a impegnarsi ancora di piú come sa fare un grande cuore di mamma.

I big delle bocce a «La Terrazza»

Domenica 12 agosto sulle corsie di gioco del bocciodromo La terrazza di via Pordenone a Codroipo si disputerà una gara regionale di propaganda a coppie. In questa manifestazione boccistica libera saranno in lizza numerosi giocatori militanti in serie A e provenienti da varie regioni italiane.

Questa qualificata partecipazione va ascritta a merito della collaborazione fornita dalla Cassa Rurale e Artigiana di Basiliano, filiale di Codroipo. I premi in palio sono numerosissimi e di valore assoluto. Alla prima coppia classificata saranno consegnati il trofeo C.R.A. di Basiliano e la targa «Toni Martinuzzi» nonché medaglie d'oro di grammi 15. Ai primi 16 classificati oltre a trofei, medaglie e coppe saranno consegnate anche confezioni di vino offerte dall'azienda agricola Duchi Badoglio - Rota di Codroipo.

■ **Domenica 5 agosto** la società bocciofila rivignanese ospiterà una gara nazionale di Propaganda a terne di 128 formazioni denominata 5° Memorial Lino Meret. L'importante manifestazione boccistica vedrà in lizza i migliori giocatori italiani.

L'eredità di Marchetta

La giornalista codroipese Silva Dorigo ha scritto un articolo in occasione della presentazione del libro «Il pievano sta a Venezia» scritto da Franco Marchetta, figlio di Giuseppe Marchetta, nota figura codroipese scomparsa nel 1987.

* * *

La tesi di laurea del codroipese Giuseppe Marchetta, che ha completato i suoi studi letterari all'università del Sacro Cuore di Milano nel 1947 ed è scomparso nel settembre 1987, è stata raccolta a cura del figlio Franco in un volume dal titolo «Il pievano sta a Venezia». Si tratta di uno studio su società e religione nella Codroipo del 1500.

«È un lavoro che arricchisce la storia di Codroipo di una parte mancante e che dovrebbe essere consultato da tutti coloro abbiano a cuore la storia e la ricerca», ha detto il sindaco Donada in occasione della presentazione del volume. Donada ha anche ricordato la vitalità culturale che Codroipo ha avuto attravarso i secoli, «vitalità — ha detto — che deve essere recuperata e rivalutata attraverso studi e ricerche».

A tale proposito il sindaco ha sostenuto la necessità di un ruolo attivo dell'Amministrazione che potrebbe, tra l'altro, impegnarsi a produrre vesti dignitose alle future tesi che trattino della storia di Codroipo.

Massimo Bianchi, presidente della Banca Popolare di Codroipo, patrocinatrice del volume, ha voluto ricordare soprattutto l'amico Marchetta, l'uomo che attraverso l'impegno quotidiano (insegnante, preside, presidente della Pro Loco Villa Manin, assessore comunale all'istruzione, consigliere di amministrazione della Banca Popolare di Codroipo, promotore della Biblioteca comunale) ha saputo capire il suo tempo e lasciare una indelebile testimonianza di sé. Lo stesso volume «Il pievano sta a Venezia», secondo il figlio Franco, è una testimonianza che principalmente simboleggia un'esistenza, un modo di essere.

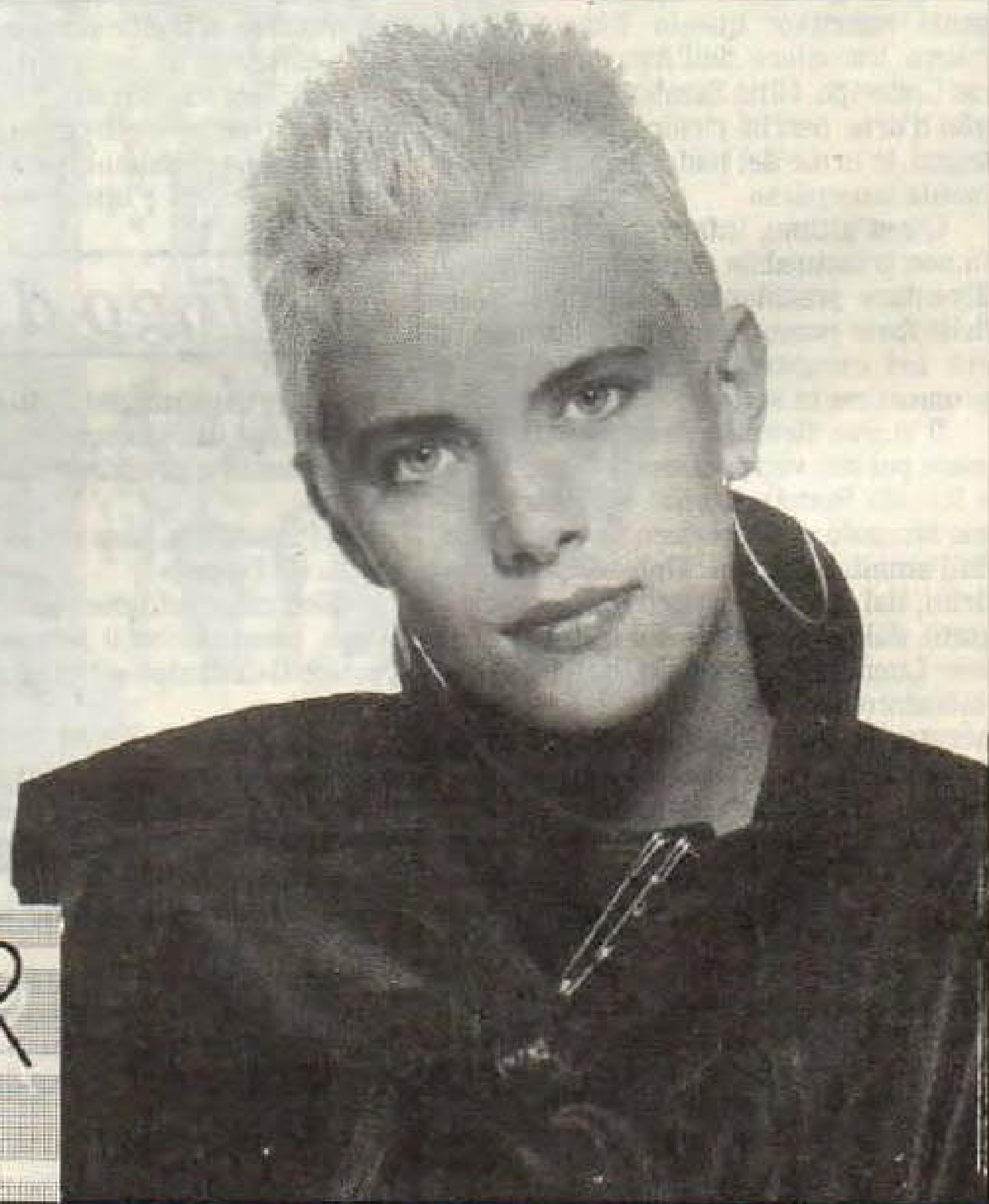
Ma perché «Il pievano sta a Venezia?». Perché questa era una tendenza diffusa al tempo in quanto molti pievani e uomini del clero preferivano abbandonare l'ambiente periferico per vivere nella luce sfarzosa della corte veneziana. Ma nonostante tutto, al di là dei ruoli e degli schemi imposti dalla gerarchia sociale, numerose analogie di atteggiamenti e di comportamenti dell'uomo in quanto tale, spogliato della sua veste sociale, sono riscontrabili in entrambi i lontani mondi.

È nata l'International Police

Anche a Codroipo è nato il Comitato dell'International Police Association (IPA), organo consuntivo del Consiglio economico e sociale dell'Onu e del Consiglio d'Europa. Il Comitato fa parte della diciassettesima delegazione del Friuli della sezione italiana. Accoglie anche i comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino, Talmassons, Sedegliano, Lestizza e Varmo. Il direttivo è formato da Francesco De Fazio, presidente; Ignazio Anedda, vicepresidente; Walter Marchetti, segretario; Francesco Fantinato, tesoriere.

La cerimonia di inaugurazione si è svolta nella sala consiliare del municipio di Codroipo. Erano presenti delegazioni della Germania, dell'Austria e di San Marino, nonché il presidente nazionale Giovanni Buttazzi e il segretario Massimo Auciello. Con l'occasione l'Ipa codroipese ha consegnato al sindaco una targa con i simboli degli otto comuni presenti nel comitato. È seguito un drink offerto dal ristorante Lazzaris.

■ **Il gruppo vocale «Armonie Furlane»** di Codroipo ha registrato e reso disponibile la sua prima musicassetta comprendente il meglio del suo ricco repertorio di canti italiani, internazionali, ma soprattutto friulani, fra i meno conosciuti.

Una serie di brani di piacevolissimo ascolto proposti in sequenza armonica ed interessante per gli amanti del canto corale nostrano proposto con elegante semplicità nel rispetto di musica e testi originali.

Il calcio Codroipo volta pagina

Cambio della guardia al vertice del sodalizio biancorosso di Codroipo: dopo l'ultima assemblea dei soci, ha preso il bastone del comando Gino Sambucco.

Il neopresidente nella precedente gestione occupava l'incarico di direttore sportivo. Trentasettenne, dinamico, sposato e padre di tre figli, titolare di panifici, ex giocatore biancorosso e dirigente sportivo: questo l'*identikit* del nuovo timoniere dell'Associazione calcio Codroipo. Gino Sambucco è un po' *figlio d'arte*, perché ricalca, per filo e per segno, le orme del padre Iginio, recentemente scomparso.

Quest'ultimo, infatti, ebbe un passato non trascurabile di portiere, prima di diventare presidente nel periodo d'oro delle *furie rosse*, allorché il Codroipo (si era nel campionato 1964-'65) sfiorò la promozione in serie D.

Il nuovo direttivo della società è formato poi dai vicepresidenti Fabio Papei e Renato Romanzin, dal segretario Ennio Mingolo, dal tesoriere Celso Tubaro, dall'amministratore Gabriele Trequadrini, dal direttore sportivo Renzo Gaggiato, dal responsabile del settore giovanile Luciano Bragagnolo, dall'economo Salvatore Laganà e dai consiglieri-collaboratori Giovanni Bordone, Armando Di Bernardo, Bruno Di Natale, Massimo Favero, Giuseppe Ganapini, Giobatta Jacuzzi, Giorgio Mizzau, Guido Nardini, Claudio Pezone, Silvano Piccolotto, Goffredo Puzzoli, Loris Salvador, Ferruccio Scodellaro, Alberto Soramel, Remo Tonizzo, Pietro Venezia, Isidoro Vinciguerra, Angelo Zuliani, Venerino Zanutto, Ermes Frappa, Silvano Pellegrini, Ottorino Scottà, Luigi De Clara, Guido Comisso, Livio Bulfoni, Franco Bulfoni, Roberto Zatti, Giambattista Pelizzoni. Medico sociale è ancora il dottor Luigi Canciani. Per il biennio 1990-'92 la società si prefigge in modo particolare di creare un'organizzazione seria e capace, in grado di soddisfare le richieste di tutti i giovani che intendono avvicinarsi allo sport del calcio.

Perciò è giusto che questo che è diventato un servizio sociale debba coinvolgere un numero sempre piú consistente di persone, compresi i genitori, per puntare sull'efficienza e dare agli attuali dirigenti la possibilità di operare nel migliore dei modi. Per quanto riguarda il settore giovanile, e in modo particolare prepulcini, pulcini ed esordienti, la società è intenzionata a potenziare il Cas con iniziative appropriate, per aumentare il numero degli iscritti, e con l'ingaggio di istruttori specializzati e abilitati dalla Federazione, che abbiano la capacità non soltanto d'insegnare i rudimenti del calcio, ma anche la volontà di contribuire, con la collaborazione dei genitori, alla crescita socio-educativa dei ragazzi.

Inoltre, per la squadra dei *moschettieri*, che militerà in Seconda categoria, si rende necessario dare continuità al potenziamento già avviato nella scorsa stagione (dalla precedente gestione), con l'eventuale acquisizione dei migliori talenti che fanno parte delle società vicine, da effettuare con adeguati investimenti. Tutto questo è finalizzato all'eventuale partecipazione ai campionati regionali nelle categorie giovanissimi, allievi e under 18, le quali hanno la necessità di essere tecnicamente competitive.

Naturalmente anche queste formazioni devono essere guidate da allenatori giovani e preparati, visto l'impegno finanziario e organizzativo che il sodalizio è chiamato ad affrontare. Per quanto riguarda la prima squadra, l'impostazione tecnica sarà improntata a un effettivo potenziamento globale. È intendimento della dirigenza puntare fin dalla prossima stagione agonistica alla categoria superiore.

La promozione in Prima, dalla quale è stata appena declassata, rientra nei programmi piú immediati della società calcistica codroipese.

M. C.

Lo sfogo di Marano

L'ex presidente del Codroipo al telefono prima di rinunciare a candidarsi nuovamente a presidente del calcio Codroipo.

— Presidente, cosa pensa dell'inchiesta de «Il Ponte?»

«Non nascondo che sono rimasto sorpreso. Sembra che il sottoscritto abbia portato il Codroipo a picco, ma non è vero niente».

— Ci spieghi perché?

«Una retrocessione non è la fine del mondo; il calcio a Codroipo è sano e promette bene. Gli sportivi certe cose non le capiscono».

— Si muovono critiche sul suo carisma...

«È un discorso che mi fa ridere. Non so giustificarmi questo carisma. Cosa ho fatto mancare al Codroipo?»

— La si accusa di aver venduto i migliori giocatori...

«Se li abbiamo venduti vi erano motivi validissimi e non lo abbiamo fatto soltanto per incassare quattrini. Nelle società dilettantistiche devono essere rispettate precise regole e noi lo abbiamo fatto a costo di sacrifici».

— Si spieghi meglio.

«I giocatori devono essere trattati tutti allo stesso modo perché altrimenti si creano problemi di spogliatoio con le conseguenze che si possono immaginare. A Codroipo questo non è successo e io personalmente me ne faccio un vanto».

— Quindi la sua non è stata una politica fallimentare?

«Dovrei lasciare gli altri giudicare. Tuttavia, posso tranquillamente affermare che anche quest'anno il calcio Codroipo ha ottenuto con le squadre del vivaio ottimi risultati che ci fanno ben sperare per l'avvenire».

— Ma gli sportivi vogliono una squadra di prestigio in categoria piú alta.

«I risultati positivi dipendono da tanti fattori e tante volte sono legati alla fortuna. Noi quest'anno siamo retrocessi per una serie di circostanze decisamente contrarie. Il calcio è fatto cosí».

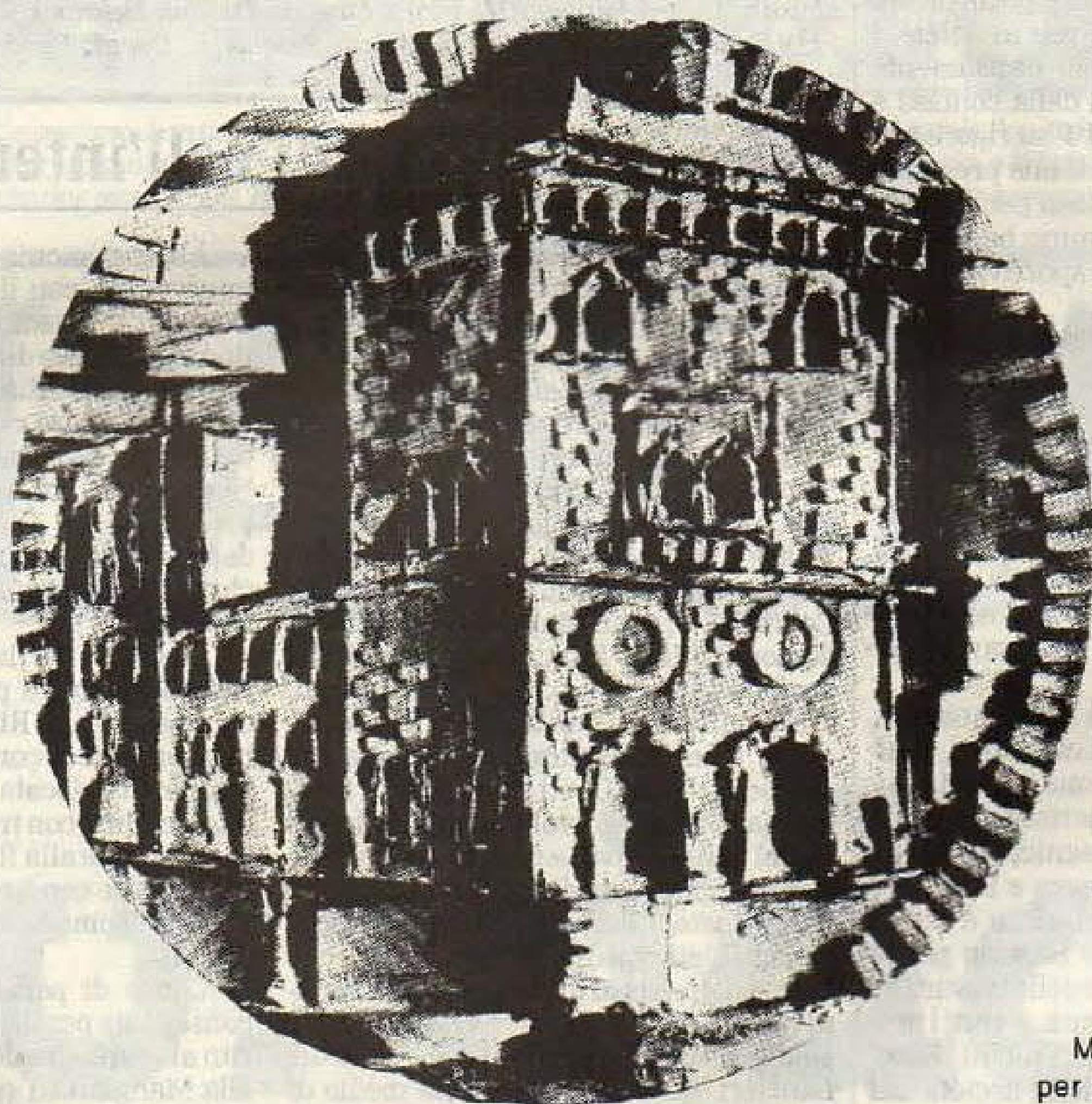
di Antonio & Marco Zuzzi s.n.c.

FABBRICA ARTIGIANA

COPPE - TARGHE

TROFEI - INCISIONI

TARGHE TECNICHE PANNELLI DI COMANDO

medaglie coniate su disegno del cliente

Medaglia coniata
per la Udine Pedala

VARMO (UD) Zona Artigianale - Tel. 0432/778334 - Fax 0432/778605

Camino, campione regionale giovanissimi

Il Camino è campione regionale assoluto nella categoria giovanissimi. La gara conclusiva tra compagini di pari categoria vincitrici di campionato dei comitati provinciali di Udine, Pordenone, Monfalcone, Trieste, Gorizia e Cervignano si è disputata sul rettangolo di gioco di Camino al Tagliamento.

La graduatoria provvisoria del torneo all'italiana vedeva ai primi posti con sette punti proprio il Camino e il Chions, che si sono affrontati in quest'ultimo atto, davanti a un pubblico assai numeroso. La gara non ha tradito le attese, è stata vibrante e combattuta. Dopo un primo tempo che si è chiuso a reti inviolate, i giallorossi locali hanno decisamente preso in mano le redini della contesa e sono passati due volte al 4' su rigore e al 23' con Marinig, autore di una prestigiosa doppietta. Con la vittoria per due reti a zero sul Chions, il Camino ha posto il suggello a una stagione sportiva davvero irripetibile.

Accanto a questo titolo regionale giovanissimi, l'Associazione sportiva Camino al Tagliamento ha chiuso al primo posto, com'è noto, anche nei campionati locali Pulcini ed Esordienti. Queste significative conquiste non sono sfuggite all'attenzione dell'amministrazione comunale che al termine della vittoriosa gara con il Chions, in un'apposita cerimonia, ha reso omaggio alla bravura dei ragazzini caminesi.

Nella sala consiliare del municipio, piena come un guscio di calciatori, genitori e appassionati, si sono complimentati con i giocatori del settore giovanile del Camino e con i tecnici Comisso, Frappa, Masotti, Del Negro e De Pol, il sindaco dottor Primo Marinig e l'arciprete monsignor Mauro Saverio per le belle imprese calcistiche delle giovani leve che onorano la comunità. A tutti i protagonisti dei campionati Pulcini, Esordienti e Giovanissimi della società del Camino sono state quindi consegnate dalle autorità convenute pergamene - ricordo.

Tutti gli appassionati locali hanno quindi festeggiato con entusiasmo i grandi successi calcistici prendendo parte a una maxi-grigliata, impeccabilmente organizzata nell'area predisposta per l'annuale sagra paesana.

Il riscatto del vivaio

Gli allievi dell'A.C. Codroipo, guidati dall'allenatore Roberto Della Savia, in occasione del torneo calcistico svoltosi a Rimini hanno saputo tenere alto il prestigio delle attività sportive della nostra città, lasciando intravedere un roseo futuro per le giovani promesse. In piedi da sinistra: Mauro, Panigutti, De Clara, Comisso, De Tina, Beltrame, Venuto, Infanti, allenatore Della Savia; sotto: Venier, Vinciguerra, Pasquon L., Donati, Pandolfo, Fantin, Pasquon R.

Trionfa la Bernardi nell'interaziendale

La compagine della Bernardi battendo la Banca Popolare di Codroipo in finale per una rete a zero ha trionfato nel nono torneo interaziendale di calcio.

Hanno dato vita alla manifestazione calcistica le squadre dei Lancieri di Novara, della Mangiarotti, della Rhoss, dei Tecnici Associati, dell'Unione Artigiani, del Comune di Codroipo, della Banca Popolare e della Bernardi. Il nono torneo interaziendale, trofeo Banca Popolare di Codroipo, organizzato dal Circolo fra il personale della Banca Popolare di Codroipo e patrocinato dallo stesso istituto, si è disputato sui due impianti di Codroipo: la fase eliminatoria si è svolta sul campo di via XXIX ottobre, mentre la fase finale ha avuto svolgimento sul terreno del polisportivo comunale di via delle Acacie. Sono state disputate 16 gare che hanno visto il coinvolgimento di 170 giocatori. L'età media dei calciatori che hanno dato vita al torneo è stata di 29 anni (uno in più dello scorso anno); la compagine più giovane è risultata quella dei Lancieri di Novara con un'età media di 22 anni e mezzo; la più anziana quella schierata dagli artigiani con 35 anni. Fra le due finaliste la Bernardi è risultata più giovane con 27 anni e mezzo di media contro i 29 anni e mezzo della Popolare. Nell'arco del torneo sono stati messi a segno complessivamente 33 gol con una media appena superiore alle due reti a partita.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti, con il sindaco di Codroipo Donada, il vicedirettore generale della Banca Popolare dottor Sergio Indri, il direttore della filiale di Codroipo della Banca Popolare rag. Pio Collovati, il comandante della caserma dei Lancieri di Novara ten. col. Giuseppe Ganapini, il presidente del Circolo fra il personale della Banca Popolare rag. Sergio Verdichizzi, organizzatori e dirigenti d'azienda.

La coppa per la miglior difesa con 0 reti subite in tre partite giocate è stata consegnata alla Rhoss; una coppa per il miglior attacco con 11 reti messe a segno in 6 partite giocate alla Bernardi; la coppa disciplina con tre ammonizioni subite in tre partite alla Rhoss; il trofeo al capocannoniere con 7 reti segnate è andato a Tiziano Tomada della Popolare di Codroipo.

Coppe di partecipazione sono state consegnate per il quinto posto a pari merito alle squadre dei Lancieri di Novara, alla Mangiarotti spa, alla Rhoss, ai Tecnici Associati; alla Bernardi vincitrice del nono torneo interaziendale è stato consegnato il trofeo Banca Popolare di Codroipo; trofei sono stati consegnati fino alla quarta squadra classificata.

Questo il dettaglio tecnico della manifestazione: 1) Bernardi; 2) Banca Popolare di Codroipo; 3) Comune di Codroipo; 4) Unione Artigiani.

I cestisti biancorossi promossi

E i sogni... si avverano. I cestisti del Codroipo hanno compiuto il primo passo, conquistando il salto in promozione. È stata un'impresa sudata. I ragazzi prima si sono qualificati nel campionato di categoria, poi hanno preso parte ai play-off e hanno fatto furori. Nella foto la squadra con il coach Giorgio Della Longa e l'accompagnatore Noro.

Sport-Studio binomio possibile

Alla presenza del sindaco Donada, del vice-preside prof. Zanini, del presidente della Banca Popolare di Codroipo dottor Massimo Bianchi, del presidente della Nuova Polisportiva rag. Renato Tamagnini sono stati premiati dal club Vecchie Glorie nella sede del sodalizio con una cifra in denaro depositata in un libretto bancario tre calciatori della categoria esordienti che militano nelle squadre giovanili del Codroipese.

Hanno ricevuto il riconoscimento con i complimenti delle autorità convenute Roberto Nonis dell'Associazione Calcio Codroipo, Maurizio Valvasori dell'U.S. Zompicchia e Massimo Bragagnolo della U.P. Biauzzo. Ha fatto gli onori di casa durante la significativa cerimonia il presidente del Club Vecchie Glorie Pietro De Lorenzi, presenti anche genitori dei ragazzi premiati e diversi dirigenti delle società calcistiche del territorio. L'iniziativa davvero singolare si prefigge di dimostrare come il successo scolastico possa felicemente combinarsi con quello sportivo. I ragazzi premiati infatti si sono distinti ottenendo ottim risultati a scuola e sul terreno di gioco ne campionato di competenza.

L'iniziativa promossa dal Club Vecchie Glorie è stata molto apprezzata tant'è ver che il preasidente della Nuova Polisportiva rag. Tamagnini ha lanciato l'idea di premiare, adoperando lo stesso criterio, anche giovani studenti che praticano altre discipline sportive.

Festa per i meno fortunati

I bambini alle prese con le lenze.
(FOTO MICHELOTTO)

Successo ha ottenuto anche quest'anno l'undicesima edizione della festa di Sterpo promossa a favore della comunità «Nostra famiglia» di Pasian di Prato che accoglie i bambini meno fortunati.

Il presidente del comitato organizzatore, Ezio Virgili, alla fine ha avuto parole di ringraziamento per quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. Con il ricavato l'anno scorso è stato possibile acquistare un trenino, quest'anno probabilmente si potrà mettere a disposizione un computer utile alla formazione di quei ragazzi.

Il programma prevedeva una manifestazione ippica, con concorso ad ostacoli, indetta dagli Amici del Cavallo di Bertiolo nonché una gara di pesca riservata a cinquecento ragazzi, accompagnati dai genitori.

Presenti il presidente provinciale Zomai, il sindaco Bertolini con numerosi rappresentanti del Comune. È stata celebrata dal parroco una messa accompagnata dalla voce di Dario Zampa.

Si è svolta anche una lotteria e i numeri vincenti sono: 4488, 3366, 4260, 997, 1783, 783, 5197, 1410, 5690, 2265, 2282, 5190, 3881, 5423, 621, 3822, 2393, 5805, 1778, 707.

Zanchetta insostituibile tra «La prime lûs»

Si è tenuta l'annuale assemblea della società filarmonica di Bertiolo con all'odg la relazione morale e finanziaria dell'anno '89, il programma '90 ed il rinnovo cariche. Il Presidente uscente Silvio Zanchetta — responsabile del sodalizio da parecchi anni, portabandiera dei colori della Filarmonica bertiolese con tenacia e decisione, nonché assessore comunale — ha preso la parola per illustrare il programma di attività così sintetizzato:

Luglio: concerto ad Aquileia;

Agosto: concerto a Fiera di Primiero in Trentino; concerto per la stagione estiva a Grado.

Tra gli impegni ha segnalato anche quello del '91 a Colonia in occasione del 25° di fondazione del Fogolâr Furlan locale.

Il presidente ha posto in approvazione il bilancio '89 ed il programma '90 che è stato approvato dai presenti.

Si è passati quindi alle elezioni per il rinnovo delle cariche con i seguenti risultati: Silvio Zanchetta (confermato presidente per il triennio '90-92); Giuseppe Grosso, vicepresidente; Marta Nigris ed Eleonora Viscardis, segretarie; Aleardo Toniutti e Marino Zanchetta, revisori dei conti; Antonino Zanchetta, cassiere.

Operati di cuore solidali

In ottemperanza a quanto stabilito dallo statuto e dal mandato assembleare i componenti del consiglio dell'Associazione italiana degli operati al cuore hanno cominciato a contattare i responsabili delle varie associazioni volontaristiche operanti nella regione con l'intento di collaborare ai programmi di educazione sanitaria e di solidarietà che contraddistinguono i vari sodalizi.

In particolare sono state molto cordiali e produttive, sotto il profilo dell'impegno morale, le visite fatte all'Associazione regionale e provinciale dei donatori di organi rappresentata dai loro massimi vertici dottor Roccella e professore Beltrame e all'Associazione friulana dei donatori di sangue, anch'essa presente con le sue più alte cariche (professor Sbaiz, dottor Di Giannantonio e ragionier Spizzo).

«Stelutis alpinis» conquista

Ha avuto luogo l'annuale gita socio-culturale della locale sezione Donatori di sangue svoltasi quest'anno assieme alla Corale Caminese.

Mantova è stata la città ospite, grazie anche all'interessamento di Riccardo Santarossa, presidente del Fogolâr Furlan della città, il quale, assieme ai suoi familiari, che molti conoscono in quanto codroipesi d'origine, ha fatto visitare i punti più suggestivi e caratteristici di quella bellissima città, con l'immancabile visita al Parco Sigurtà.

Dopo il pranzo consumato nella sede del Fogolâr Furlan di Mantova, Luciano Commisso, presidente della locale sezione donatori di sangue, Ennio Zorzini presidente della Corale Caminese e Daniela Gallai in rappresentanza della locale biblioteca civica, hanno donato al presidente del Fogolâr dei ricordi, che rimarranno a testimoniare in quella sede una parte della cultura e della tradizione caminese.

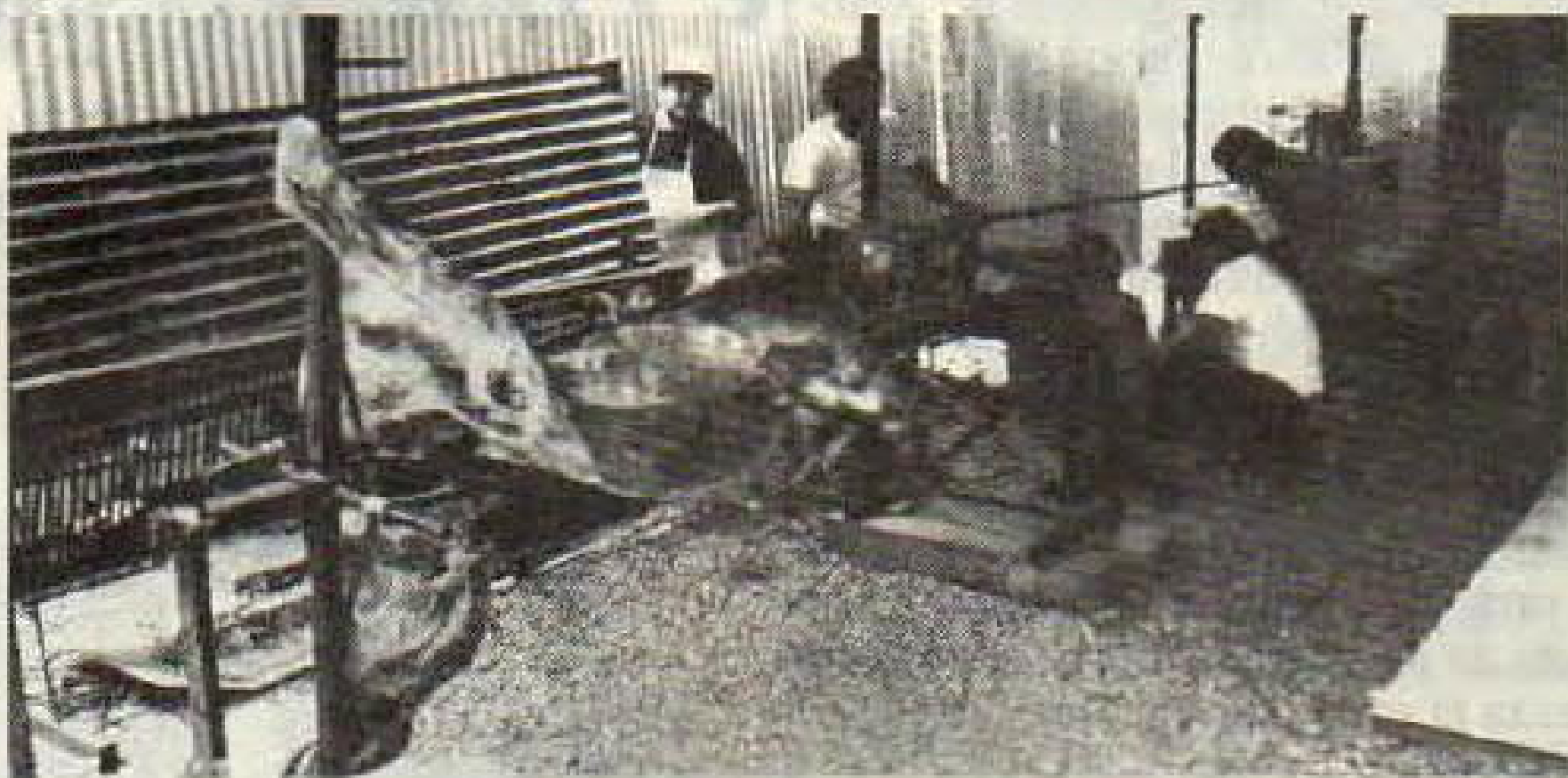
Quindi, grazie sempre all'intervento di Santarossa, la Corale ha espresso una parte del suo repertorio nella piazza delle Erbe, centro storico e cuore di Mantova. La Corale ha strappato calorosi applausi specialmente quando è stata cantata (con richieste di bis) «Stelutis Alpinis».

Una benedizione particolare è arrivata da mons. Remo Straccis, amico intimo della famiglia Lenarduzzi di S. Vidotto, il quale ha raggiunto la comitiva a Mantova per un incontro festoso.

La foto qui a fianco ricorda il gruppo di gitanti in visita al bellissimo Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio.

Un museo nell'ex municipio

Il vecchio municipio di Camino, risalente agli anni '20, è candidato a ospitare un museo con la storia del comune compresi reperti che testimoniano la presenza dei romani nella zona.

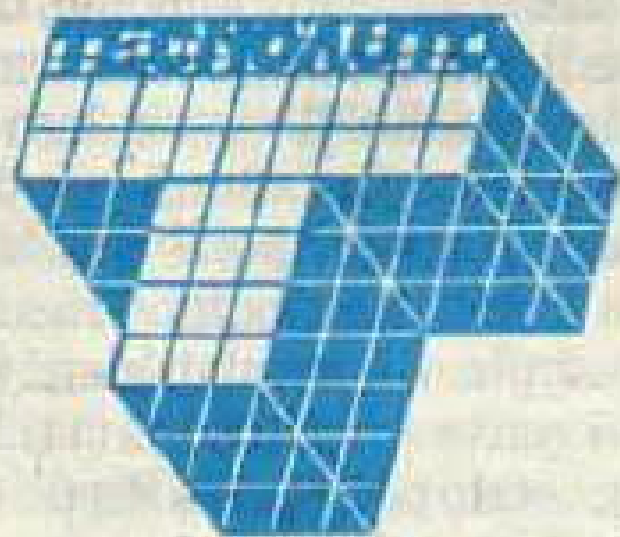
Gli scongiuri con un toro

Da come si stavano mettendo le cose, sembrava che il '90 fosse stato l'anno della caduta di quella che è forse la piú bella tradizione paesana. La caratteristica Sagra del vino che è stata per molti anni bandiera e che ha dato lustro alla comunità caminese, mettendo in risalto sia le ottime qualità del vino locale, ottenuto grazie alla vocazione dei terreni della zona, che anche lo spirito di sagra e di festa paesana dei caminesi, pareva infatti destinata a scomparire. Già da qualche anno effettivamente, la Sagra del vino di Camino, come del resto anche altre sagre del Medio Friuli, manifestava un calo di entusiasmo e quindi nel suo insieme perdeva d'interesse e di partecipazione.

Di anno in anno venivano meno le forze vive della comunità che non trovavano motivazioni ed interesse per organizzare e gestire questa tradizione. Ma ecco che, proprio quando sembrava che ormai nulla si potesse piú fare per la 42ª edizione, un gruppo di giovani ragazzi carichi di entusiasmo e di volontà, ha voluto tentare l'avventura.

Si sono organizzati e numerosi tutti assieme, ragazzi e ragazze, hanno veramente saputo programmare e direttamente gestire con impegno questa edizione della Sagra del vino. L'unico sostegno e patrocinio gli è stato dato dall'Amministrazione Comunale e in particolare dall'assessore Mario Liani, che si è unito a loro per salvare questa tradizione.

Ne è uscita una festa dei giovani per i giovani con un programma che pur mantenendo la caratteristica tipicità della manifestazione comprendeva alcune modifiche sullo standard. Per esempio siccome da tempo sul letto del fiume Varmo non scorre piú l'acqua, la tipica cuccagna «orizzontale» sul fiume non si poteva fare, ma i giovani non si sono per nulla persi d'animo e la cuccagna l'hanno comunque fatta sul Varmo non in «orizzontale», ma in «verticale».

La tradizione comunque si è salvata e tutto il resto ha avuto un corso del tutto conforme alle sagre locali. C'era la pesca di beneficenza e nei chioschi ogni confort per tutti e tanta e tanta buona musica. Sullo spiedo per ore e ore, sotto i vigili occhi degli improvvisati giovani cuochi, girava un possente Toro che emanava un profumo appetitoso.

Alla fine della manifestazione, dopo tre giorni di festeggiamenti, coronati da una numerosissima partecipazione di pubblico, sono stati gli stessi giovani organizzatori, giustamente orgogliosi, a riconoscere di essere riusciti nell'impresa e a gridare in coro «l'abbiamo fatta!».

Pittonet, il discepolo

Un po' di sospiri per gli sprovveduti per l'attesa, ma poi tutto è stato comprensibile: Pittonet è il nuovo sindaco di Flaibano erede di un patrimonio che d'ora in poi soppeseremo quanto vale.

Come avevamo anticipato, il dc Antonio Pittonet, 49 anni, funzionario della Friulcarne, è stato eletto sindaco di Flaibano. La nomina è avvenuta nel corso della prima seduta del consiglio comunale neoeletto che era stato convocato per procedere anche all'accertamento delle condizioni di eleggibilità dei singoli componenti dell'assemblea civica e per l'elezione della giunta municipale.

Pittonet, che succede al ragionier Ezio Picco, sarà alla guida di una coalizione composta da dodici consiglieri della Dc; in minoranza ci sono i tre risultati eletti con la *Liste popolâr*.

Le nomine sono avvenute in base alla nuova procedura prevista dalla recente legge di riforma delle autonomie locali. Cosí c'è stata la presentazione delle linee programmatiche che contraddistingueranno l'operatività dell'ente locale nel prossimo quinquennio e contestualmente è scaturita la proposta per ricoprire la carica di sindaco e quella di assessore, secondo quanto concordato. Su tali proposte l'assemblea ha votato confermando a maggioranza le indicazioni formulate. Il consiglio si è espresso con 12 voti a favore; i tre della minoranza si sono invece astenuti.

Pittonet sarà affiancato da una giunta composta da Erasmo Del Degan, Sergio Benedetti, Lieto Tomadini e Dante Zanini, tutti della Dc. Per quanto riguarda gli assessori c'è da precisare che Benedetti e Zanini facevano parte del precedente esecutivo.

Il nuovo sindaco, invece, era consigliere comunale e ricopriva anche l'incarico di segretario del partito dello scudo crociato.

Urli... e rose rosse alla Bassi

Il fair play di Giovanna Bassi è stato il «leitmotiv» della prima seduta del nuovo consiglio comunale di Lestizza. L'ex -sindaco non poteva venire meno all'attesa e si è congedata con un rituale degno del suo ruolo. La consegna di un omaggio floreale con venti rose rosse è stato il pensiero piú indovinato. Giovanna Bassi ha passato il testimone a Ivano Urli, 44 anni, insegnante alle medie, residente a Santa Maria, sposato con due figlie. I voti a favore sono stati quattordici su sedici. Naturalmente, un voto in meno è il suo; il secondo mancante è un primo dispettuccio. Il vicesindaco Lauro Gomba ha ottenuto un voto di piú, 15. Gli altri assessori effettivi sono: Bruno Micossi, eletto con 12 voti, e Antonino Trigatti, 11 voti. Come supplenti sono stati eletti Marina Paiani (15 voti) e Angelo Rossi (14). L'opposizione ha votato per Angelo Rivilli (3 voti, cioè meno il suo).

De Marco senza... brividi

Non ci sono brividi a Mereto di Tomba: il sindaco si fa desiderare ma non ci sono dubbi sulla identità.

Gilberto De Marco non corre proprio alcun rischio e il 10 luglio sarà ufficialmente proclamato alla guida del palazzo municipale.

«Il Ponte» sarà nelle case in concomitanza con la seduta consiliare di nomina, ma siamo in grado di annunciare la formazione della Giunta.

Come è noto la Dc continua a Mereto di Tomba il suo dominio quarantennale e pur facendo l'occhiolino ai socialisti, più che altro per far un dispetto ai socialdemocratici, amministrerà da sola con i seguenti uomini suddivisi per frazione di rappresentanza: Remo Cisilino (Pantianicco), Fabiano Nigris (San Marco), Loreto Mestroni (Mereto), Vanni Gridel (Plasencis), Livio Di Bin (Savalons), Maurizio Del Giudice (Tomba).

È in sospeso la nomina del capogruppo: sembrava scontata quella dell'ex sindaco Oliviero Della Picca. Questi si è riservato di prendere una decisione essendo oberato da grossi impegni di professione, gli stessi impegni che a suo tempo lo hanno costretto ad abbandonare la carica di sindaco.

Dunque, per la nomina di Gilberto De Marco non vi è alcun giallo. Il ritardo per la convocazione della seduta per eleggere il sindaco è spiegato dal fatto che un consigliere, destinato a ricoprire il ruolo di assessore, ha avuto contrattempi che lo hanno costretto alla fine a rinunciare e ad accontentarsi a rimanere consigliere. Un uomo evidentemente di peso che scombinava i giochi in casa Dc di fronte ai dosaggi... a frazione.

Bambini senza confini

«Un mondo senza confini per i bambini» è stato il tema del secondo concorso riservato alle scuole elementari di Mereto di Tomba, vinto dagli alunni della classe prima del capoluogo.

E il vecchio mulino si muove

La scuola elementare di Pantianicco è stata coinvolta nella tradizionale festa degli alberi. Dopo la messa a dimora di alcune piante gli alunni si sono esibiti nel cortile del mulin di Marchet.

Il Psi fa l'analisi del voto

Notevole è stato il successo ottenuto dal Psi nelle elezioni comunali del 5-6 maggio. La presenza dei consiglieri socialisti nel Consiglio sale a tre: Santo Bertoli, Lino De Giorgio e Guido Sut.

Attraverso il voto delle preferenze, il candidato forte del Psdi, Zaccaria Cisilino, che è stato l'uomo più votato del Comune (241 preferenze, contro le 233 dell'ex sindaco Oliviero Della Picca, le 221 del sindaco uscente Gilberto De Marco e le 163 di Guido Sut), conquista un seggio. Alla Dc, ovviamente, vanno i 16 seggi scontati della maggioranza. Se nelle precedenti elezioni la Dc aveva ottenuto 908 voti di testa, pari al 62,66% e la lista Psi e Psdi aveva ottenuto 591 voti pari al 40,78%, in questa tornata elettorale la Dc ottiene 702 voti, pari al 54,63%, il Psi da solo ne ottiene 306 pari al 23,81% e il Psdi 278, pari al 21,63%. Anche i dati numerici rivelano il successo del Psi: la Dc è in netta flessione, il Psdi diminuisce i consensi, il partito socialista si colloca ben saldo al secondo posto.

Per quanto riguarda, invece, le elezioni provinciali, il punto di riferimento non è solo il Comune, ma il collegio di Basiliano. Nell'intero collegio il Psi ha ottenuto 1.658 voti (nelle precedenti si era attestato a quota 1.555. Ha raddoppiato i consensi a Flaibano e a San Vito di Fagagna, si è portato al 18% a Mereto, migliorando di oltre 7 punti sulle precedenti provinciali ed è progredito a Sedegliano portandosi da 246 voti a 353 (+4,2%). A Basiliano, invece, è crollato, passando da 967 voti a 712 (-6,2%). Nonostante l'insuccesso di Basiliano, nell'intero collegio il Psi guadagna l'1,2% passando dal 14,7% al 15,9%. «Il lavoro di opposizione costruttiva portato avanti dai due consiglieri Guido Sut e Santo Bertoli e il programma qualificato e impegnato presentato agli elettori — ha dichiarato il segretario del Psi Lino De Giorgio — sono l'origine della vistosa vittoria che ci permetterà un'attività politica, nei prossimi cinque anni, forte, attenta e seria».

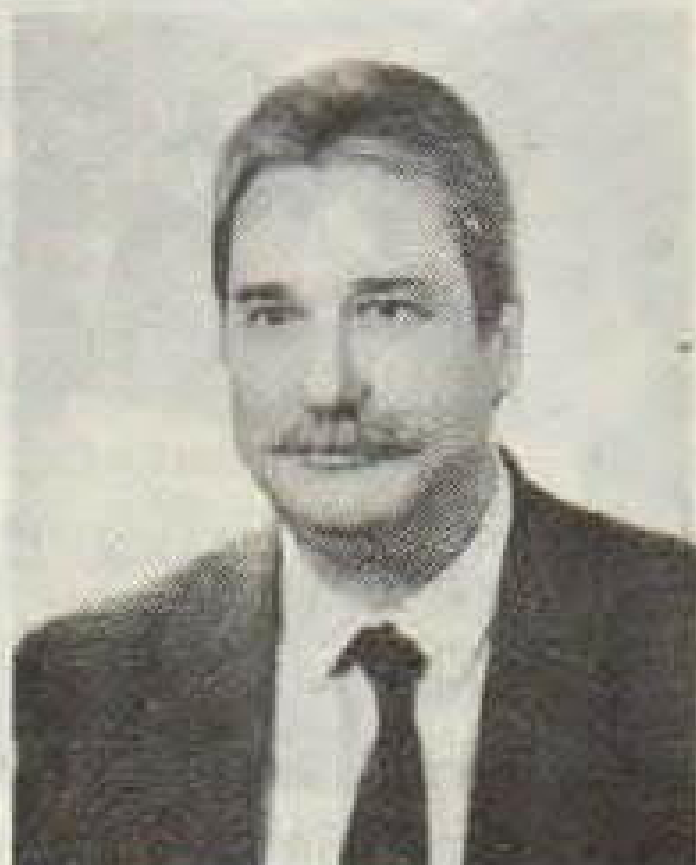
Guido Sut

Mainardis, garofano all'occhiello

E Gianfranco Mainardis, dopo aver stretto parecchio i denti, è riuscito a varare la coalizione Dc-Psi, infilandosi il garofano all'occhiello. Non è stato uno sforzo indifferente: ha dovuto dividere, per non dire frantumare, lo scudocrociato.

Ma Mainardis promette per Rivignano altri anni di progresso, soprattutto di lavoro per tutti e di un miglior modo di concepire la vita.

Salute!

Nella relazione programmatica, presentata in consiglio comunale, sono state esposte le volontà di attuare i principii e le disposizioni della legge n. 142, inerente all'ordinamento delle autonomie locali, varata dal Parlamento l'8 giugno scorso. La nuova compagine amministrativa si adoprerà così per far partecipare, tramite nuove forme di coinvolgimento, tutta la cittadinanza alla gestione dei servizi locali, fornendo risposte a tutte le esigenze della collettività. Nel documento viene riaffermata la scelta e la linea politica precedente e per quanto concerne l'occupazione una risposta sicura verrà data soltanto con la realizzazione della zona industriale, per la quale un buon numero di imprenditori ha già richiesto parte delle aree: un'altra soluzione, invece, seppur minima, potrebbe anche essere il rientro dei pendolari da altre zone industriali. Altra linea riaffermata riguarda l'assistenza in genere, da «potenziare» con quella domiciliare e

con la costruzione dei mini - alloggi, favorendo così l'anziano che potrà restare accanto ai familiari. Garanzie di autonomia per le associazioni e completamento degli impianti sportivi, avviati dalla passata amministrazione, sono gli impegni presi per quanto riguarda lo sport, il tempo libero e la cultura. Si è parlato anche della realizzazione del parco fluviale dello Stella e la mappatura delle zone ambientali da salvaguardare.

Il sindaco Mainardis, prima della conclusione dei lavori, ha anche anticipato quali saranno le deleghe che affiderà ai sei assessori. Buran si occuperà di sport e tempo libero; Sgrazzutti curerà il referato dell'artigianato e del commercio; Peresson seguirà il settore della protezione civile; Campanotto avrà la delega ai lavori pubblici e all'urbanistica; D'Agostini si occuperà dell'assistenza e dei servizi sociali: Rocco, infine, disporrà del referato sull'ambiente, sull'istruzione e sul turismo. Il sindaco curerà personalmente gli affari generali, il bilancio, il personale e la vigilanza.

P. B.

In corsa per il tricolore

Dopo la splendida promozione in Serie C2 della prima squadra pallavolistica della Danone Rivignano, un altro importante risultato è stato ottenuto dalle giovani atlete del Superminivolley. Dopo aver dominato il proprio girone eliminatorio, la compagine allenata da Francesca Tonasso (principale artefice di questo exploit), ha vinto con pieno merito il Campionato Provinciale, disputato a Campoformido.

Festinsieme '90: lavoro e solidarietà

Appuntamenti:

- 30 agosto: presentazione: «centralità dell'uomo e progresso tecnologico (a Rivignano)».
- Fiaccolata e veglia (Camino 31 Agosto): Dignità dell'uomo senza frontiere.
- Tavola rotonda: «Artigianato: ricchezza di un'attività umana».
- Due recital a Torsa (4 settembre '90) e Flambro (6 settembre '90).
- Tavola rotonda: «Solidarietà e occupazione giovanile: prospettive in vista del 1993». (Rivignano, 7 settembre).
- Giochinsieme '90: «Il gioco delle nazioni» (Rivignano 8 settembre '90).
- A supporto: Mostra statistica, fotografica e di prodotti: «Ruralità e terziario: dall'artigianato dei nostri paesi a una prospettiva di impiego per i giovani».

Successo del saggio musicale

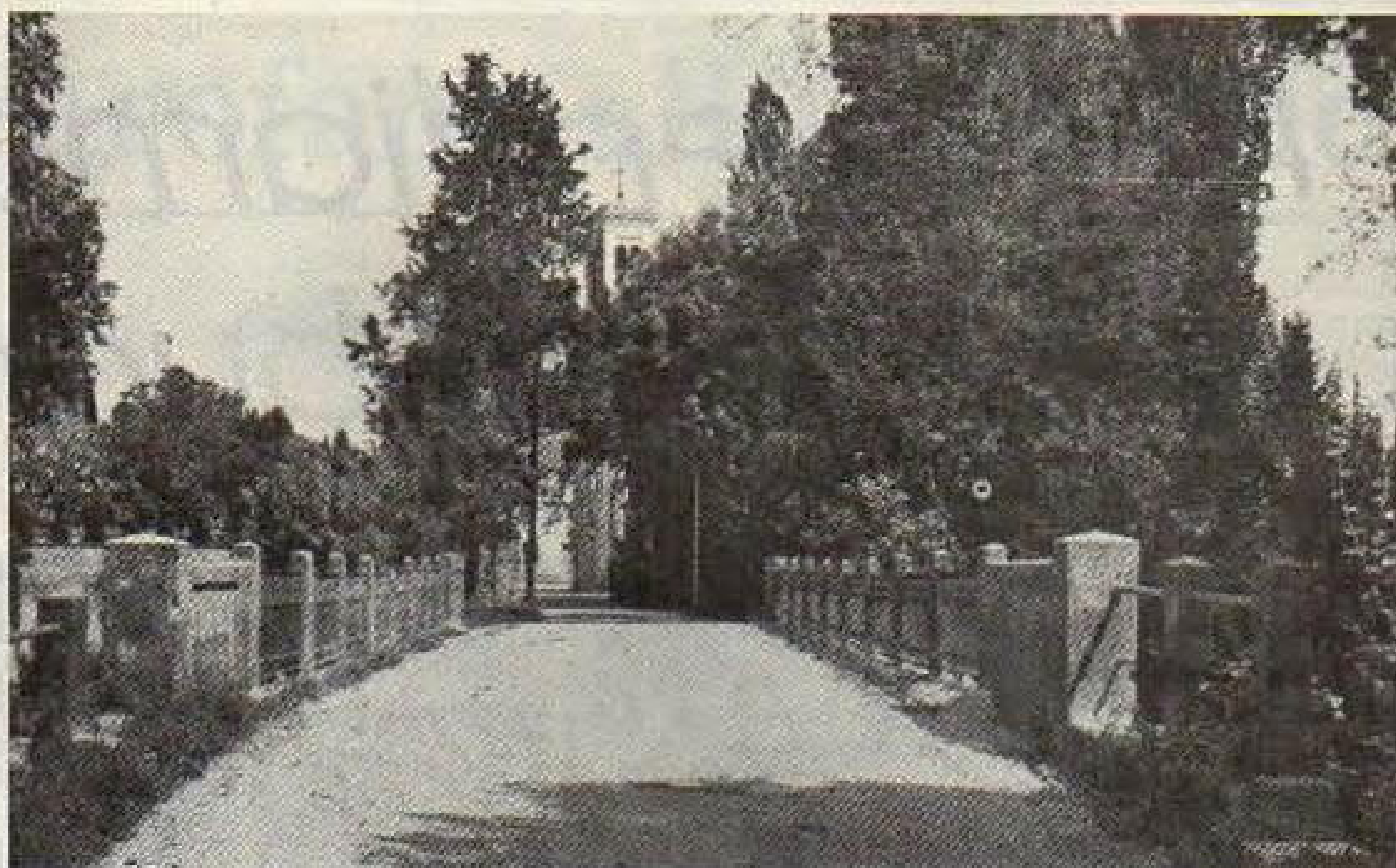
Vivo successo ha riscosso a Rivignano il 7° saggio musicale con protagonisti gli allievi del corso musicale e che hanno appena cominciato lo studio di uno strumento, seguendo le lezioni di teoria e di solfeggio. Hanno partecipato al saggio, in qualità di aiuto, i componenti della banda Primavera Grazia Moretti, Marco Comuzzi, Federica Feno e Silvia Vida.

Ed ecco i vari gruppi che hanno preso parte alla rassegna, seguiti da numeroso pubblico che ha attribuito ai protagonisti scroscianti applausi.

Scuola di flauto della prof. Clara Bianchini: Michela Giani, Ilenia Meneguzzi e Raffaella De Monte.

Scuola di clarinetto e sax dell'insegnante Paola Driussi: Cristina Miolo, Stefania Miolo, Claudia Odorico, Roberta Versolato, Felicita Moratti, Francesca Ferro, Laura Barbarotto e Denis Scussolin (sax).

Scuola d'ottoni del prof. Gianni Mason: Damiano Macor, Marco Checchin, Emanuele Chiechi e Andrea Meneguzzi (trombe); Luigi Vida, Enrica Comuzzi, Alberto Barbarotto, Mirko Mauro (flicorni e contralti); Carlo Paron e Marco Macor (tromboni); Alex Versolato e Nicola Valentinis (bassi).

DAL 14 AL 29 LUGLIO 1990

FESTEGGIAMENTI ARIIS

Ami la natura e l'allegria?

Immerso nel verde del **Parco dello Stella** potrai passare delle felici giornate spensierate. Sarà allestita nell'intero arco della manifestazione una **mostra mercato** riguardante l'artigianato regionale.

Per gli amanti dell'ippica, esibizione di **cavalli** il 15 luglio. Inoltre domenica 22 luglio, **giochi sull'acqua** seguiti da una dimostrazione di **canoisti**, che offriranno ai più audaci la possibilità di provare questo sport.

Per finire domenica 29 luglio saranno organizzati dei **giochi a squadre per ragazzi**.

Le serate saranno allietate dai seguenti complessi: Collegium, Valentina Carreri, Magri Lisoni, Passato Prossimo, Gimmy e Ricordi. Per i giovani venerdì 27 luglio discoteca con Tirradio.

Saranno a vostra disposizione fornitissimi chioschi, se sei un buongustaio vieni ad assaggiare la nostra specialità **«BISATE»**.

Importante appuntamento con il **17° torneo interpaesano di calcio** al quale parteciperanno le squadre di S. Giorgio, Codroipo, Corgnolo, Rivignano, Talmassons, Latisanotta, Torsa, Ariis.

Donatori: presenza positiva

Alla presenza di numerosi donatori e simpatizzanti, nonché delle autorità locali, si è tenuta a Sedegliano l'assemblea annuale della sezione Afds del Comune. La riunione è stata aperta dall'approfondita relazione del presidente Bruno Cecchini il quale ha ricordato tutti i collaboratori del trascorso quadriennio con una menzione particolare per il predecessore Giuseppe Darù, presidente onorario, che in tanti anni di operoso servizio alla causa del dono ha costruito un significativo patrimonio ideale, stimolando la generosità di molti con il proprio esempio.

Il presidente ha quindi ricordato le varie attività svolte nell'arco dell'anno: una serata sanitaria, la visita al tempio del donatore, la collaborazione con le iniziative promosse dal Comune come l'operazione «Tagliamento pulito» e il Carnevale. Significativa è stata la collaborazione con tutte le associazioni di volontariato sociale presenti sul territorio comunale. L'aumento delle adesioni e delle donazioni è la testimonianza più significativa della positiva presenza dell'Afds a Sedegliano, benché manchi l'autoemoteca, efficace mezzo di raccolta del sangue. La sezione si sta, però, organizzando con appelli ai soci affinché si rechino a donare presso i centri di Udine, San Daniele o San Vito al Tagliamento. Il problema di una sede adeguata è il più sentito dalla sezione, che già dispone del necessario grazie ad alcuni generosi omaggi.

Tra le iniziative future acquista significato il gemellaggio con i donatori della parrocchia di S. Clemente in Roma ove opera don Carlo Rinaldi. Sempre disponibili alla collaborazione gli aderenti all'Afds di Sedegliano continueranno a dare il loro apporto costruttivo alle iniziative del Comune, ma, anche in proprio, organizzeranno serate sanitarie e gite sociali. Ringraziando quanti hanno contribuito alla vita sezionale dall'esterno, il presidente ha quindi dato la parola al sindaco. Il primo cittadino ha indicato nel costruttivo esempio dei donatori una delle ragioni della vitalità sociale di Sedegliano, comune sempre sensibile alla solidarietà verso chi soffre.

È intervenuto quindi il presidente dell'amministrazione provinciale Tiziano Venier che ha espresso il proprio compiacimento per le attività sezionali, complimentandosi con tutti i donatori. Dopo i saluti del vicesindaco e del rappresentante di zona Afds Cressatti, sono stati consegnati i riconoscimenti ai numerosi donatori benemeriti.

Il borg di Curtine

Tutti gli anziani e gli attuali residenti nelle vie del vecchio borgo di Cortina (via della Cortina; via S. Paolo; via G. Marconi; via del Forte e via Guerra) si sono dati appuntamento sulla «placiute» (ah quanti ricordi! Quante corse, quanti giochi, quante paure, quanti nascondigli, quanti bisbigli, quanti trasalimenti, quante emozioni con le prime timide carezze nella penombra dei portoni o nella «Sise» in quelle serate di maggio quando più forte e più intenso si spandeva il profumo delle acacie in fiore) per passare assieme un paio d'ore in piena allegria e serenità.

Il gruppo di volenterosi che si era sobbarcato l'onere di organizzare la serata, un grazie particolare a tutti quelli che hanno collaborato, aveva pensato proprio ad ogni cosa: palco, musica, tavoli, giochi, addobbo, luci, spazio per i piccoli e grandi e tante, tante specialità che hanno deliziato il palato di tutti.

Verso l'una i più anziani, i più seri e i più stanchi si sono ritirati lasciando ai «migliori» via libera per le ultime pastasciutte, gli ultimi cori e gli ultimi bicchieri fino a quando il primo raggio di sole è spuntato da dietro la «Sise» per dire a tutti che dal vecchio «Borg di Curtine» è nato il nostro paese e, più sottovoce, ai «migliori»:

— Fantas a no ise ore co vadis a durmi?
Solo allora la festa è finita.

Angelo Fantini

Come nacque quella società

Amilcare Venier, ex sindaco di Sedegliano, collaborando con «Il Ponte», non tralascia mai gli spunti storici sulla vita del suo paese che ricava spulciando le pagine dei libri di Carlo Rinaldi. Il caro Venier si fa colpire da quello che i giornali scrivevano addirittura ottant'anni fa e, a buona ragione, è convinto di suscitare l'interesse anche dei suoi compaesani affezionati a «Il Ponte». Ottant'anni fa la cronaca sui giornali era più minuziosa; oggi ha più fretta. Riflettiamoci un po' sopra: qual è meglio?

***

Autorità provinciali - Noto la rappresentazione: cav. avv. Brosadola Presidente dir. dioc. avv. not. Candolini pres. feder. S. O. catt. di M. S. di Cividale, sig. Zorzi e altri per la M. S. di Udine; M. S. di Manzano c. v.; Circolo Fil. di Artegna c. v., Cassa R. di Codroipo con vess., circ. giov. di Sant'Odorico c. vess. Numerosi altri sodalizii, impediti dal maltempo, aderirono; eccone alcuni: Soc. op. di Gemona, Maiano, Moggio, Rivolto, Goricizza eccetera.

Presenziavano il medico dott. Ferrari e il m. Rinaldi, vita della Società. Sono le 10.30: in corteo, preceduto dalla banda di Nogaredo, dal vessillo nuovo della società con i 308 soci (in un anno solo!) sfilano dietro, e poi la Giunta, invitati, e le rappresentanze (splendido il colpo d'occhio: per fortuna il cielo era sostenuto). Si va in chiesa e si benedice il vessillo; padrino il m. Rinaldi, madrina Lia De Cillia. Oh la splendida bandiera! Ricamata da ambo i versi, con lo stemma romano di Sedegliano, con le due mani intrecciate e sopra la croce da cui si spandono i raggi, e all'intorno due bei rami di quercia e d'alloro, tutto un ricamo fine, squisito. È opera della signora Di Lena, che v'intesse per quattro mesi la sua sapienza o pazienza. Lode all'artista! Splendido il discorso di mgr. Foschiani che prende le mosse dalle glorie delle corporazioni medievali per tracciare le vie del progresso sociale odierno. Segue Messa letta. E alle 13 il banchetto, di 300 coperti! Il maltempo lo caccia dal padiglione appositamente eretto in due sale delle scuole. Nella sala a terreno siedono il Vescovo, le autorità, gli inviati. Apre il fuoco — non occorrerebbe dirlo — don Michelutti con una lepida poesia friulana, che poi vien distribuita a stampa. I suoi brindisi poi... non si contano. Il parroco legge i telegrammi di S. E. mons. Rossi e di mons. Vicario. Brindano Zorzi, il M.o Rinaldi, Brosadola, P. Venier di Gradisca, Candolini, il presid. della S. O. ang. Perusini, il segretario del vescovo e monsignore. Il vescovo e il cav. Brosadola brindarono poi nella sala superiore. Seguì la sera il Pontificale.

I vesperi furono cantati in orchestra. Stragrande il concorso di gente che trovò quasi esaurita la grandiosa pesca. Poi illuminazione con lampade ad arco, fuochi artificiali. Ecco una relazione schematica che potrebbe un programma. Aggiungete archi, bandiere, una moltitudine di popolo, il palco in piazza per la banda e pel comizio impedito dal maltempo... E perdonatemi la stringatezza, che, veramente, in questo caso è ingiustizia.

«Il Crociato», 28 febbraio 1910.

Gradisca, qui è la festa

Il parco della Cortina di Gradisca di Sedegliano riaprirà nuovamente i battenti per la ventitreesima «Festa d'estate», una delle manifestazioni piú rinomate del Medio-Friuli, meta di tanti buongustai, amanti dello sport e della buona musica.

Il paese dunque si appresta a vivere un altro momento di autentica festa popolare che è diventata anche una piacevole consuetudine.

In altri termini l'attesa manifestazione estiva, che prenderà il via venerdí 27 luglio e proseguirà fino a domenica 5 agosto, assume contorni ben precisi per chi ama trascorrere qualche ora in serenità, lontano dagli stress.

In questo senso il parco rappresenta una garanzia, proprio perché è un'oasi di verde nel centro storico del paese.

In definitiva un appuntamento di indiscussa qualità anche per il programma che si annuncia ricco ed interessante.

In perfetta sintonia naturalmente la parte gastronomica, all'attenzione dei visitatori, tra l'altro, sarà riproposto un piatto prelibato: «il mus» asino novello in marinata di fresche erbe aromatiche, poi grigliate alla brace, poi vini, spumanti e birra in quantità.

In tanta convivialità, ecco che gli organizzatori hanno predisposto per le serate una serie di intrattenimenti musicali e danzanti, liscio e discoteca di buon livello ogni sera.

Ospiti particolarmente graditi: la campionessa mondiale di braccio di ferro femminile Mirella Pizzolitto e il cabarettista Sdrindule.

Grande spazio è stato riservato anche allo sport con un avvincente torneo di calcio tra i paesi ed una spettacolare esibizione di cavalli organizzata dagli «amici del cavallo» di Bertiolo.

Ritorna la mostra dei Bonsai, nuova invece la mostra degli insetti e delle farfalle e quella dei disegni.

Non mancherà il parco divertimenti ed uno spazio giochi attrezzato per bambini.

Funzionerà anche una grande pesca di beneficenza con importanti premi, che non mancheranno di stimolare nel pubblico la tentazione per questo sano e divertente appuntamento con la fortuna.

■ **Una opportunità da cogliere** per l'assessorato ai lavori pubblici del Comune: la costruzione del gran canale interrato all'altezza della zona industriale di Pannellia può finalmente favorire anche l'ampliamento del bivio e quindi il miglioramento della viabilità, alquanto sostenuta, che si immette nella zona industriale.

Non si può negare inoltre l'importanza dello svincolo, che mal sopporta oggi l'intenso traffico proveniente dal vasto bacino friulano retrostante e che si dirige nella Destra Tagliamento attraverso le due strade statali: la 463 e la n. 13 Pontebbana.

Pannellia oltre che zona industriale è dunque un'importante porta di accesso del comune di Sedegliano.

Gli orari in municipio

Luigi Rinaldi (sindaco) riceve ogni mercoledí dalle 11 alle 12.30 - ogni sabato dalle 10.30 alle 12.30; Corrado Olivo vicesindaco, assessore alle finanze e bilancio, attività ricreative e sportive (ogni mercoledí dalle ore 8 alle ore 10); Giancarlo Pressacco, assessore all'assistenza e sanità, artigianato, commercio e industria (ogni mercoledí dalle ore 12.30 alle ore 13.30); Francesco Pozzo, assessore ai lavori pubblici (ogni venerdí dalle ore 12 alle ore 13); Ivano Clabassi, assessore all'agricoltura, ambiente, patrimonio e demanio, protezione civile, informazione (ogni mercoledí dalle ore 17.30 alle ore 18.30); Rosanna Darú, assessore all'istruzione e cultura, problemi della gioventú (ogni mercoledí dalle ore 15 alle ore 16); Giacomo Del Negro, assessore ai trasporti e problemi del lavoro (ogni sabato dalle ore 11 ale ore 12).

Un grazie alla maestra Grinovero

Gli alunni e gli insegnanti della scuola elementare di Grions e Coderno di Sedegliano hanno festeggiato, a conclusione dell'anno scolastico, la maestra Maria Assunta Grinovero, che in questi giorni andrà in meritata quiescenza. Alla toccante cerimonia hanno partecipato anche genitori, ex allievi ed autorità per esprimere il ringraziamento delle comunità locali ad un'insegnante che ha ben meritato e si è distinta per impegno e capacità.

Nel suo saluto il vicesindaco e presidente del Consiglio di circolo ha rivolto alcune significative parole di commiato sottolineando come a tutti sia cara la figura della maestra elementare prima educatrice al di fuori della famiglia: «Credo che per tutti l'insegnante delle elementari rimanga nel ricordo come la persona che ha saputo piú delle altre schiudere le finestre al mondo, alle conoscenze che a quell'età sembrano piú affascinanti, all'intimo desiderio di sentirsi grandi».

Sono stati quindi rievocati i 32 anni di attività dell'insegnante svolti in varie località, ma principalmente a Grions e Coderno, con ottimi risultati educativi e formativi.

Sono stati quindi offerti dei ricordi per la continuità di un rapporto positivo fra la gente e la maestra Maria Assunta che ha ben meritato gli applausi finali dei numerosissimi presenti.

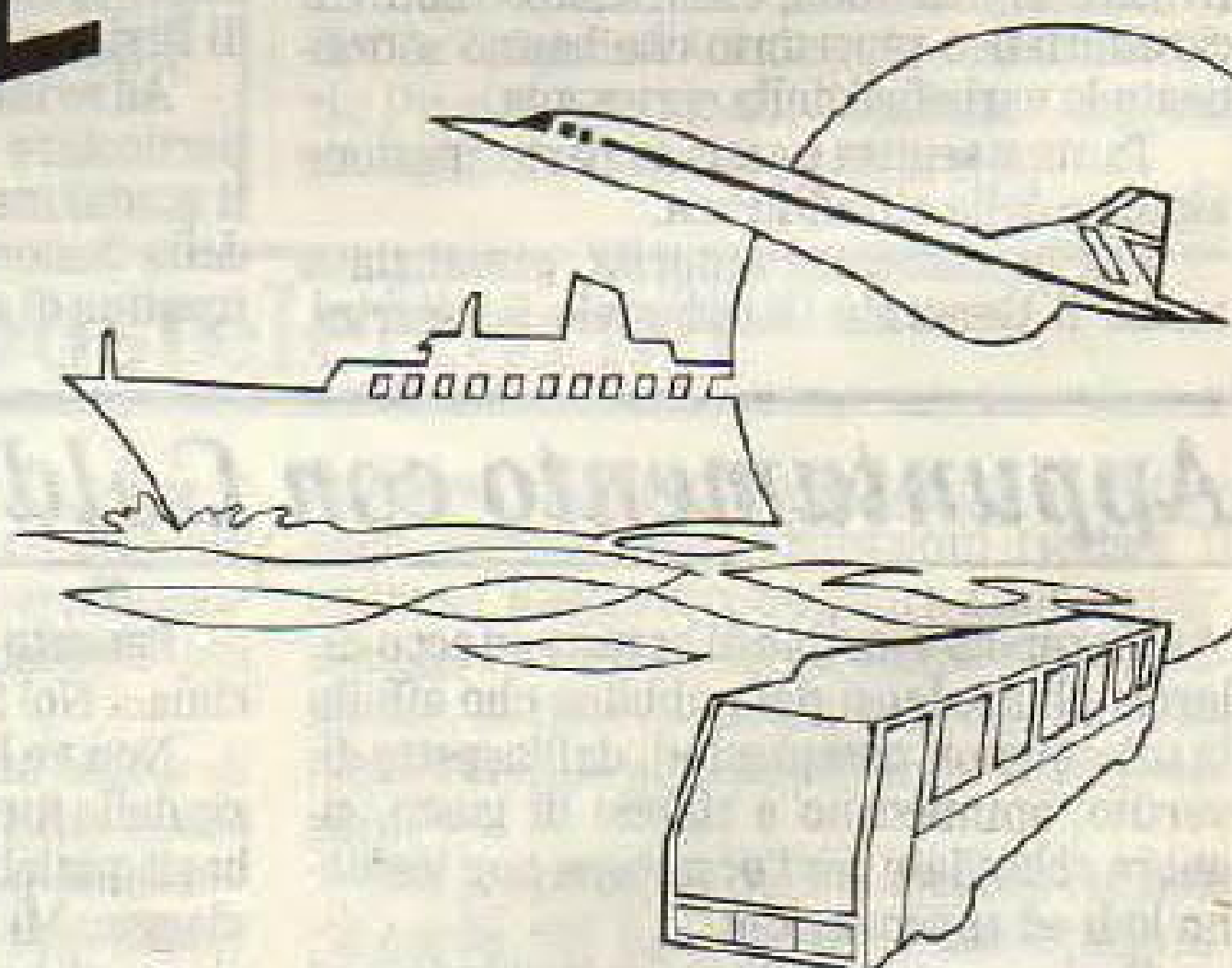
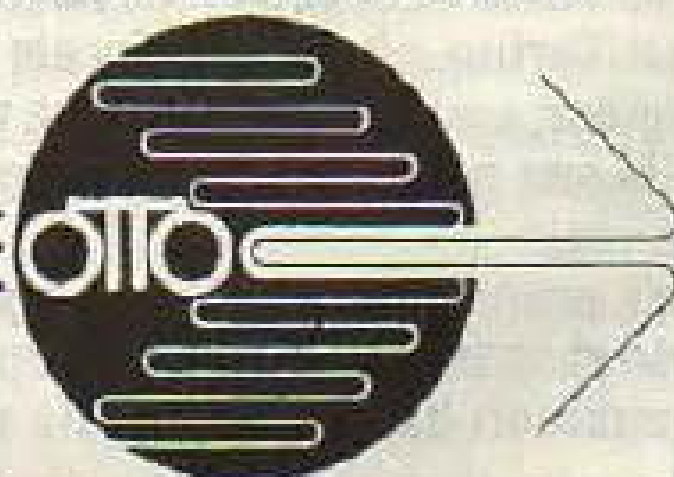
L'ombra ...del commissario

Cittadini di Talmassons come la mettiamo? Quando qualcuno di voi è venuto in redazione a fare il diavolo a quattro per un nostro articolo, ci ha messo in imbarazzo. Ma i fatti non sembra ci diano torto: a Talmassons per l'elezione del nuovo sindaco è tutto in alto mare e si va avanti a forza di baruffe-baruffoni con scambi di battute poco edificanti fra i consiglieri eletti.

Paravano probabilmente avrebbe buone possibilità di occupare il palazzo municipale e di sedere nella prima poltrona, ma talvolta le influenze dei parenti non sempre riescono positive. D'altro canto sta sfumando la candidatura di Paravano e sta saltando anche quella di Pittuello, il quale, non dimentichiamolo, è quello che ha ottenuto il maggior numero di preferenze. Il nome di Pittuello si sarebbe bruciato da solo, per la sua personalità, trattandosi di un «puro», e a quanto pare in questo momento nel comune di Talmassons non vi è spazio per un personaggio del genere. Si parla di una terza fantomatica persona che potrebbe uscire da un momento all'altro dal cilindro, ma a Talmassons ormai tengono tutti la bocca chiusa per non sbagliare o per paura di rischiare di essere fraintesi. E allora cosa succede? Grava l'ombra del commissario e gli abitanti di Talmassons potrebbero in breve essere chiamati ancora alle urne.

La riunione del consiglio comunale è stata fissata per il 17 luglio p.v., ma è probabile che andrà a vuoto. Nel frattempo potrebbero proseguire i contatti, ma il vaso è in frantumi e ricomporre i cocci non è impresa da poco. Non dimentichiamo che già con l'esito delle votazioni la Dc l'ha spuntata per pochissimi voti e che in fatto di preferenze il sedicesimo uomo scudocrociato si è classificato al diciottesimo posto, due dopo i candidati di sinistra. La Dc di Talmassons, cari amici, rischia davvero grosso.

E Flambro aspetta il Centro

A Flambro è sempre viva l'attesa per la realizzazzione del nuovo Centro sociale. Per adesso ci sono polemiche e una sede, quella nella foto, di fortuna.

Gli alpini di Gradiscutta festeggiano i 30 anni

Domenica 10 giugno, Gradiscutta ha vissuto un atteso e significativo appuntamento con le penne nere. Infatti, il locale Gruppo A.N.A. ha ricordato il trentesimo anniversario di fondazione e, per l'occasione, si è anche dotato di un nuovo gagliardetto. Ma, a rendere piú significativa la manifestazione, è stata inaugurata la nuova sede sociale, che suggella le aspettative e lo sforzo sostenuto da tutti i soci. Una realizzazione che dimostra ancora una volta la ferma volontà operativa degli alpini. Vuole anche rappresentare un motivo d'unione, uno stimolo di socializzazione con l'intera comunità varmese.

Il Gruppo A.N.A. di Gradiscutta conta oltre un centinaio di iscritti, provenienti da tutte le realtà del Comune e da località vicinori; tra essi figura anche il Generale in quiescenza Giovanni Piacentini (cl. 1896), residente nel capoluogo, il quale, nella circostanza, ha avuto l'onore di tagliare il nastro inaugurale della sede.

Anche se con qualche variante, a causa del cattivo tempo nella fase iniziale, la manifestazione di Gradiscutta si è svolta in forma ottimale.

Come da programma, preceduta dalla Banda Primavera di Rivignano, ha partecipato anche la sempre attesa Fanfara della Brigata Alpina Julia, con le festose note e il caratteristico repertorio che hanno sottolineato le varie fasi della cerimonia.

Tanta e sentita è stata la partecipazione alpina e della cittadinanza.

Tra le numerose autorità, presenziava anche il Generale Giandaniele Forgiarini,

attuale Comandante della Brigata Alpina Julia, anch'egli residente a Varmo, il quale ha usato parole di plauso per le esemplari capacità operative e logistiche del Gruppo A.N.A. di Gradiscutta. Forgiarini ha donato una significativa targa - ricordo al sodalizio.

Erano presenti a Gradiscutta anche il Presidente della Sezione di Udine Masarotti, che ha tenuto l'allocuzione ufficiale, il Vice - Comandante del Battaglione Vicenza di Codroipo, Spessot, il Sindaco di Varmo Graziano Vatri e la Giunta Municipale al completo, rappresentanze d'arma e di sodalizi operanti nel territorio, i Carabinieri di Rivignano.

Ad evidenziare lo spirito che animava il particolare appuntamento, c'erano anche il gonfalone comunale di Varmo, il labaro della Sezione alpina di Udine ed oltre una trentina di rappresentanze di Gruppi, con i rispettivi gagliardetti (tra questi, i piú lontani provenivano dal gemellato Gruppo di Sauris, da Lozzo di Cadore, Zuglio ed altri), alcuni dei quali hanno donato artistici omaggi-ricordo.

Per la cronaca, tra i momenti piú significativi: la liturgia celebrata da un cappellano militare, con la partecipazione della bravissima Corale «S. Giorgio» di Gradiscutta, diretta dal maestro Piergiorgio Fabris.

E poi ancora: l'omaggio ai caduti, l'alzabandiera, con la presenza di un reduce di Russia, la benedizione del nuovo gagliardetto (padrino era Enzo Rigo, figlio dell'indimenticabile Capogruppo Valentino, recentemente scomparso) e, naturalmente, la già ricordata inaugurazione della nuova sede.

È una struttura prefabbricata moderna, funzionale e spaziosa, preceduta da vasta area verde, sita in Via dal Vâr, contigua all'ex Canonica.

Una realizzazione che ha riscosso apprezzamenti unanimi.

Com'è nello spirito alpino, dopo il programma ufficiale, è seguito il tradizionale rancio, offerto a tutti i partecipanti, in clima di amicizia ed allegria.

Una pagina di cronaca indimenticabile, per tutti.

fg

Appuntamento con Goldoni a Latina

Un rapido scambio di battute ed ecco calorosi gli applausi del pubblico che affolla la sala: signori compiaciuti, dall'aspetto divertito, ammiccano e ridono di gusto, signore abbigliate per l'occasione non lesinano lodi ed approvazioni.

Cosí, con quest'ultima recita i teatranti si congedano, ritirandosi dal palcoscenico del teatro di Latina.

C'è l'allegro giovanotto, la studente ai suoi esordi, il vecchietto ormai esperto di commedie e di costumi; ma c'è anche, celato dietro le quinte, il Goldoni, veneziano, che si gusta stupefatto la sua commedia, i «Rusteghi», interpretata in friulano.

«Proprio illustrissima questa compagnia, proprio bravi questi di Roveredo, vedremo, vedremo se anche con la prossima commedia lo saranno altrettanto. Staremo, staremo a veder...».

Eh sí! Ha un bel pensare il nostro Carlo: la Compagnia Filodrammatica di Roveredo di Varmo è infatti insuperabile nel portare in scena le opere del nobile veneziano.

Pensate che sta già provando la celeberrima... No! Ssst!...

Non ve lo dico; li ammireremo con l'inizio della futura stagione teatrale. Per ora vi basti qualche curiosità, qualche appunto di viaggio. Mi trovavo, viaggiatrice un po' curiosa, al loro seguito, a Latina, in questa terra parte romana, parte friulana, piccola patria dei nostri emigranti; lí ci attendevano, invitati, il Fogôlar Furlan, Friuli nel mondo e la gradita accoglienza delle autorità. L'atmosfera festevole della comunità e la gaiezza del loco e del tempo hanno contribuito al successo del viaggio: come due anni prima a Torino, ospiti della locale sezione del Fogôlar, cosí la Compagnia ha voluto salutare la sua gente: in un clima fresco e pasquale.

Non c'è proprio che dire! Tutti bravissimi vi sono riusciti e lo scambio di doni tra ospiti e ospitanti ha suggellato una nuova amicizia.

Grazie al teatro.

Teresa Vuaran

La nuova giunta

Sindaco: *Graziano Vatri* (Dc), che ha anche il referato per il personale, lavori pubblici ed edilizia privata.

Assessori effettivi:

- *Mario Prampero* (Psdi), assessore delegato, con ref. al bilancio, artigianato, patrimonio e tributi;

- *Gianni Scussolini* (Dc), assessore alla viabilità, vigilanza, protezione civile, ambiente e trasporti;

- *Sergio Michelin* (Dc), industria, commercio, mondo del lavoro, sport e attività ricreative;

— *Loredana Calligaro* (Dc), attività culturali e agricoltura.

Assessorisupplenti:

- *Luigi De Clara* (Psdi), istruzione, assistenza e servizi sociali;

- *Ennio Governo* (Dc), sanità e problemi giovanili.

Terza media: tutti promossi

La presidenza della Scuola Media Statale «Italo Svevo» di Varmo, che nella sua nuova formulazione scolastica comprende la frequenza degli alunni residenti nei Comuni di Varmo, Camino al Tagliamento e della Sezione di Bertiolo, porta a conoscenza dei lusinghieri risultati conseguiti dagli allievi nell'esame di 3ª media, sostenuto a fine giugno scorso.

Infatti, i 76 candidati (26 a Bertiolo e 50 a Varmo) sono stati tutti licenziati. A motivo d'indagine: 45 allievi hanno ottenuto la sufficienza, 14 il buono, 14 il distinto e 3 sono stati promossi con l'ottimo.

Presidente della Commissione esami della Scuola Media di Varmo era il dott. Giacinto Voncini, di Sedegliano.

Questi esami hanno evidenziato una buona preparazione complessiva degli studenti, frutto di un lavoro dinamico, continuo ed appropriato da parte dei docenti.

Non disgiunto dalla collaborazione stretta delle famiglie interessate; va inoltre evidenziata l'ammirevole disponibilità fin qui espressa dalle Amministrazioni dei tre Comuni coinvolti: Varmo, Camino e Bertiolo, nel garantire il servizio sempre più qualificato, che torna a vantaggio dei giovani frequentatori.

Tra i dati complessivi che caratterizzano l'istituto scolastico delle Medie «Svevo» ci sono 9 classi nella sede di Varmo e 6 nella Sezione staccata di Bertiolo, e qusi tutte hanno adottato il tempo prolungato.

Ormai positivamente collaudato anche il rapporto tra Scuola media ed Elementari delle tre realtà comunali (che si riconoscono nella locale Direzione Didattica).

Ed ancora una volta, è il caso di ripeterlo, la Scuola Media di Varmo si sta dimostrando sempre più e meglio come una scuola di qualità, un insostituibile punto di riferimento per l'intero territorio.

Morta a 103 anni

Si è spenta a Roveredo di Varmo, il 26 giugno scorso, l'indimenticabile signora Carmela Clerici ved. Dorigo (classe 1887). Aveva appena compiuto 103 anni e, fino a poco tempo fa, era ancora arzilla e lucida.

Siore Carmele era la persona più anziana residente nel comune e tra quelle segnalate per età dall'Istat nazionale.

I sindaci dal 1866

Ecco i sindaci succedutisi a Varmo dal 1866 a oggi: Gio Batta Maddalini 1866 - 1871; Tomaso Ostuzzi 1871 - 1877; Giov. Battista di Varmo 1877 - 1880; Antonio Grazzolo 1880 - 1895; Guido Di Gaspero Rizzi 1895 - 1902; Vincenzo Canciani 1902 - 1906; Silvio Piacentini 1906 - 1919; Gio Batta Maroé comm. prefett. 1919 - 1920; Vittorio Bernardis comm. Prefett. 1920; Antonio Ortali 1920 - 1921; Celso Borsatti comm. prefett. 1921 - 1922; Giacomo Canciani 1922 - 1926; Silvio Piacentini 1926 - 1927; Giacomo Canciani podestà 1927 - 1930; Ettore Pancini comm. prefett. 1930; Antonio Di Colloredo Mels comm. prefett. 1930 - 1931; Antonio Di Colloredo Mels podestà 1931 - 1938; Attilio Barnaba comm. prefett. 1938; Antonio Di Colloredo Mels podestà 1938; Ferdinando Spedini comm. prefett. 1938; Antonio Colussi comm. prefett. 1938 - 1940; Antonio Colussi podestà 1940 - 1943; Savino Labriola comm. prefett. 1943 - 1944; Isidoro Zanello comm. prefett. 1944; Giovanni Della giusta comm. prefett. 1945; Mario Gallo comm. prefett. 1945; Emilio Pontini 1945 - 1946; Giuseppe Teghil 1946 - 1948; Valentino Vitale 1948 - 1951; Mario Zatti 1951 - 1970; Edi Scaini 1970; Antonio Piacentini 1970 - 1971; Maria Teodolinda Mauro 1971 - 1975; Valentino Vitale 1975 - 1980; Maurizio Pivetta 1980 - 1987; Graziano Vatri dal 17 luglio 1987 e dal 6 maggio 1990.

Romans, Pro loco all'esordio

La neocostituita Pro loco di Romans sta predisponendo la quinta edizione del concerto lirico - vocale che quest'anno si terrà a villa Gattolini il 18 agosto, con l'insostituibile collaborazione del concittadino Alfredo Mariotti, cantante lirico di fama internazionale.

L'iniziativa si rende possibile grazie all'interessamento del presidente della Pro loco Isidoro Mariotti con l'unanime consenso dei componenti del sodalizio nella convinzione di fare proprie le aspettatve di tutte le componenti (Romans innanzitutto, la realtà comunale e quella culturale più ampia, a livello regionale). Il concerto di villa Gattolini, infatti, era divenuto ormai un appuntamento particolarmente atteso nella panoramica culturale friulana, tanto da richiamare l'attenzione della stampa nazionale grazie ai personaggi della lirica presenti. Dopo un anno di silenzio si spera, dunque, in questa attesa nuova edizione. La Pro loco di Romans è particolarmente impegnata in questo periodo per curare l'organizzazione dell'atteso concerto che richiamerà senza dubbio il pubblico delle grandi occasioni.

Commenti postelettorali

Egregio signor Direttore,

dopo il trambusto a tamburo battente che le due contendenti liste hanno affrontato, lo Scudo crociato, con il parente più prossimo il PSDI, ha vinto!

Mi è venuta quindi la voglia matta di scriverLe e di fare commenti come libero elettore, se pur ad acque ormai quietate.

La campagna elettorale nel mio Comune, Varmo, e la propaganda con promesse un po' marinaresche mi hanno alquanto amareggiato per le accuse che i candidati si sono lanciati a vicenda. In verità alcuni hanno usato frasari non accettabili, al di là della benedetta libertà e democraticità.

Molto meglio se le avessero dette don Camillo e l'on. Peppone!

La lista n. 2, cioè la lista civica, era abbastanza agguerrita per l'assalto al «Palazzo», però non è stata fortunata: le ragioni sono diverse. Nella propaganda della stessa lista, sul numero unico dal titolo «Spritz» accanto a discutibili vignette, è apparsa una lettera a firma di un noto personaggio in quel di Romans, che se l'è presa per una pubblicazione fatta su un mensile del Codroipese, riguardo a valutazioni negative sulle passate amministrazioni (vedasi il metano). Io vorrei consigliare a questo personaggio più pazienza ed umiltà e ricordargli che, se l'avesse avuta anche in passato, forse avrebbe potuto coronare il suo «sogno».

E a proposito di personaggi più recenti, c'è anche chi ha dovuto scendere amaramente la scala di Giacobbe. I tempi degli «Osanna, Osanna» sembrano finiti, si passa al «Crucifige, Crucifige, Crucifige». Chi dovrebbe conoscere la storia, o ha buona volontà nel ripassarla, troverà l'esempio di un certo «Cincinnato». Oppure reciti l'atto di contrizione che dovrebbe sapere a memoria come appartenente alla Apostolica Romana Chiesa.

Ora, signor Direttore, mi permetta, comunque, di fare un appello ai candidati eletti perché tutti compiano il dovere civico e morale onde non tradire la fiducia degli elettori e a tutti, buona e sana amministrazione!

Grazie suo dev.mo.

Vittorio Macoratti

Uruguay, ancora Friuli

Uruguay: ecco come si vive ancora nella periferia di Montevideo.

Ecco l'ultima parte del taccuino di viaggio della prof. Silva Tempo, recatasi, in un altro giro del mondo, questa volta con meta l'America Latina. I viaggi della prof. Tempo sono quasi tutti socio- culturali e lasciano poco spazio al piacere. Ella è sempre attenta ai problemi della gente e approfondisce i livelli di sviluppo in modo da ingrossare il suo bagaglio di conoscenze da riversare, una volta in patria, sul prossimo, in una missione senza fine.

***

Un breve volo in aereo ci porta in Uruguay dove il padre salesiano Amilcare Visentini mostra al nostro gruppo punta Nord-Est, spiaggia bene che con i suoi infiniti grattacieli e le numerose ville indica la consistente opulenza di alcuni cittadini. C'è però anche il rovescio della medaglia nella cintura attorno a Montevideo dove operano, tra i poveri delle baracche, i Salesiani e le suore Giannelline. Essi condividono con questi emarginati difficoltà di ogni genere, avvicinando le famiglie attraverso i figli: spirito genuino, metodo autentico e costanza contraddistinguono l'impegno quotidiano. Abbiamo visto iniziative rese concrete da religiose e sacerdoti friulani, come le scuole create da padre Pilutti o i centri di formazione professionale con laboratori di falegnameria, di saldatura, meccanica e tipografia. Nell'incontro con la «Famee furlane» i giovani, figli di emigranti, evidenziano le difficoltà attuali. Per evitare lacerazioni legate a un inutile ritorno, chiedono solo di acquisire le nostre tecnologie. «Sappiamo — essi dicono — che il Friuli è all'avanguardia, specie per quanto è stato realizzato dopo il terremoto, che esso ricoprirà un ruolo importante come ponte di unione con la Mitteleuropa: desideriamo saper usare le macchine, essere informati sui nuovi procedimenti utilizzati nella produzione industriale».

Da Rio de Janeiro un pulmino, dopo un viaggio notturno di seicento chilometri lungo una strada impervia ci porta a Turmalina. Pochi posti di ristoro offrono l'opportunità di sgranchire le gambe per riprendere poi il disagevole viaggio sul traballante automezzo. L'alba lascia intravedere rosse strade tra il verde cupo degli eucalipti. Questo è il colore del Brasile di Nord-Est, terra arida, povera, implacabile, dove tutto è straordinario in positivo e in negativo. Siamo diretti a Minas Novas; incontriamo un raggruppamento di case che sembrano tirate su troppo in fretta, attorno a qualche costruzione più appariscente, terreni a canna da zucchero alternati a piantagioni di caffè e ancora ettari di eucalipto. Ci dicono che i tronchi, diventati grossi in breve, servano per essere trasformati in carbone. Le fitte radici però assorbono tutta l'umidità e impoveriscono il terreno a tal punto che, dopo dieci anni, si può veramente parlare di deserto perché non vi cresce più nulla. Considerati i risultati, la gente ora si è opposta a un'ulteriore messa a dimora di altre piante.

In strada giocano frotte di bambini sui cui volti si notano le caratteristiche somatiche degli avi. Nel Brasile, infatti, Paese che è ventotto volte l'Italia, coesistono senza problemi razziali, bianchi, negri discendenti dagli antichi schiavi (la schiavitù fu abolita solo nel 1888), gialli e meticci.

In una situazione di estrema povertà operano a Minas Novas don Pedro Del Fabbro, a Ciapada do Norte don Paolo Toffoletti, a Turmalina padre Silvano Nobile. Con loro abbiamo visitato le diverse comunità dove, quando è possibile, si celebra la messa, ma soprattutto si prega con le suore e i laici preposti, scoprendo i valori dell'amicizia e della fratellanza nel rispetto reciproco e nella fiducia in Dio.

Cura particolare è data alla conservazione della cultura autoctona, come spiega padre Paolo, attraverso l'artigianato locale (lavori di tessitura con riproduzione, sui tappeti, non di motivi europei, ma di soggetti tratti dall'ambiente). Sono momenti di cammino culturale e artistico che hanno per obiettivo la formazione dell'uomo nel rispetto della sua dignità. Si vuol spingere il brasiliano a fare da sé, valorizzando le povere cose di cui dispone.

Quanto avviene intorno a noi obbliga a rivedere le scelte, lo stile di vita, la tendenza a identificare ogni ideale nel denaro, sacrificando tutto al consumismo e all'accumulo di capitale. È urgente oggi assumere in proprio i problemi dei fratelli in difficoltà e raggiungere la convinzione che l'impegno di solidarietà dev'esser espresso in gesti concreti, secondo una dimensione interiore che si chiama carità.

Silva Michelotto

Ospedale: i partiti tacciono

Caro Direttore,

ho letto sull'ultimo tuo numero il comunicato dei medici di famiglia di Codroipo a proposito della situazione dell'ospedale e dei suoi servizi. Sapevo che il nosocomio codroipese non offre granché, ma non immaginavo che ci si trovasse nelle condizioni denunciate. Tuttora, trascorso un mese dalla pubblicazione del comunicato, ho riscontrato che nessun partito ha preso posizione, nonostante siano stati fatti rilievi non indifferenti. I partiti non si muovono perché siamo ancora in clima postelettorale o perché i problemi dell'ospedale non li toccano?

Poi ci lamentiamo se i potenziali elettori che dovrebbero recarsi alle urne sono in continua diminuzione.

Laura Bertossi

Il monumento di Talmassons

Caro «Il Ponte»,

sul tuo periodico ho letto, in cronaca di Talmassons, la notizia sul monumento ai caduti che sorge in piazza, destinato a essere trasferito. A quanto pare i Combattenti e Reduci della locale sezione si oppongono e sono decisi a difendere l'attuale collocazione del monumento. Si pronunciano così per una spontanea ribellione o per un preconcetto?

Secondo me l'attuale posizione del monumento non è la più felice e più decorosa. Ho l'impressione che funzioni da spartitraffico, senza corrispondere appieno neppure a questa aspettativa. La piazza di Talmassons ha bisogno di essere sistemata per consentire un traffico più agevole e se si vuole raggiungere buoni risultati si deve per forza fare i conti con la preesistenza di questo benedetto monumento. I combattenti vogliono che sia utilizzato da spartitraffico, abbellendolo con una serie di cartelli segnaletici? Penso proprio di no. Allora diamo il benestare per trasferirlo davanti al nuovo municipio o in un posto più prestigioso.

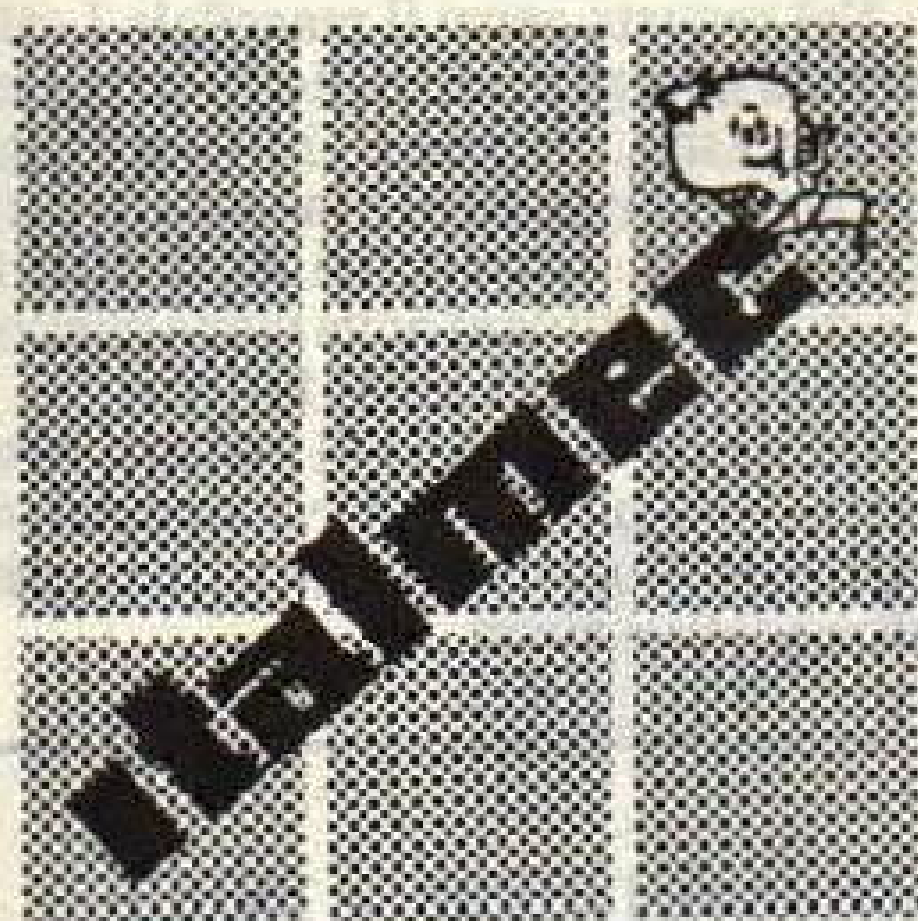
Un abitante di Talmassons

Enel: trasloco a sorpresa

Signor Direttore,

recandomi all'ufficio E.N.E.L. per il pagamento della bolletta, ho trovato un cartello che avvisava del trasferimento dell'ufficio suddetto in via Circonvallazione Est n. 18.

Vorrei sapere il motivo di questo trasloco che lascia inutilizzati dei locali e soprattutto comporta notevoli disagi per le persone anziane, per le quali la precedente ubicazione risultava più comoda.

Bruno Domenicali

SUPERMERCATI

CODROIPO

VIALE VENEZIA, 156

(ingresso anche da via Pordenone)

La spesa con il lettore ottico

La catena di supermercati Tuttosconto ha recentemente inaugurato, alla presenza del Sindaco Donada e di numerose autorità regionali e provinciali, un nuovo punto vendita anche a Codroipo in viale Venezia.

Il nuovo complesso commerciale, situato al centro di due arterie di grande viabilità, ha l'accesso sia da viale Venezia sia da via Pordenone ed è dotato di un vasto parcheggio con 200 posti macchina.

Le casse a lettura ottica eliminano ogni possibile errore di battuta e soprattutto le lunghe e noiose code di attesa.

Il supermercato si presenta molto curato nei settori salumi e latticini, carni, ortofrutta e gastronomia e risponde a quella che è la strategia commerciale del gruppo Tuttosconto (presente in tutta la Regione con una ventina di punti vendita) e che può riassumersi nei tre punti chiave: qualità - prezzo - servizio.

Tutto il personale è professionalmente preparato. Al reparto salumi e latticini il sig. Onelio è sempre disponibile e la sua lunga esperienza è una garanzia di serietà e di aiuto per tutti quei consumatori che desiderano consigli e suggerimenti o debbano esprimere richieste particolari.

Nel reparto carni il macellaio Leri è un vero maestro nel taglio di ottimi arrosti, brasati, lessi ed è pronto a suggerire gustose ricette per la cottura delle nostre carni, selezionate da tecnici in allevamenti friulani dove viene particolarmente curata l'alimentazione.

Infine da segnalare il reparto ortofrutta, vero punto di attrazione del supermercato per la varietà e la qualità dei prodotti esposti.